

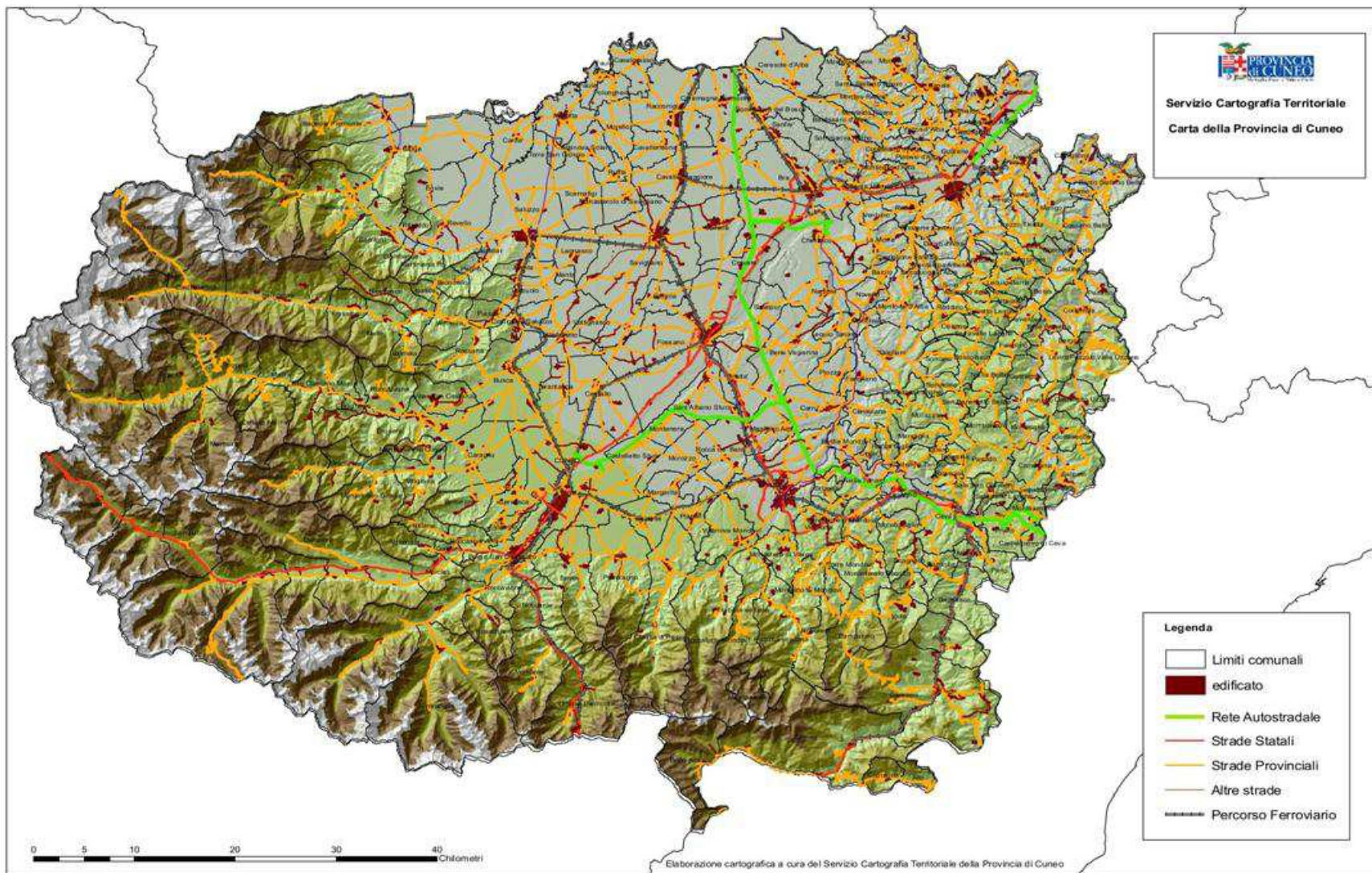


DUP

Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021

Approvato con D.C.P. n. 61 del 20 dicembre 2018

Redazione a cura del Settore Programmazione e Bilancio



INDICE

Premessa pag. 7

SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE pag. 11

1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO pag. 12

1.1.1 Analisi del territorio pag. 12

1.1.2 Analisi demografica pag. 17

1.1.3 Occupazione ed economia insediata pag. 23

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE pag. 26

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI pag. 27

2.1.1 Le strutture dell'Ente pag. 27

2.1.2 Gli strumenti di programmazione negoziata pag. 28

2.1.3 Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica pag. 28

2.2 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA pag. 33

2.2.1 Il quadro normativo di riferimento pag. 33

2.2.2 Le manovre finanziarie collegate pag. 36

2.2.3 La situazione di cassa dell'Ente pag. 45

2.2.4 Il livello dell'indebitamento pag. 45

2.2.5 La gestione delle risorse umane pag. 51

2.2.6 I vincoli di finanza pubblica pag. 59

3. **VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI – ANNO 2018** pag. 64
4. **OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE 2019-2021** pag. 80

SEZIONE OPERATIVA

1. **LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DELL'ENTE** pag. 85
- 1.1 ENTRATE** pag. 86
- 1.1.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe pag. 86
- 1.1.2 L'andamento storico e prospettico delle entrate pag. 91
- 1.1.3 Reperimento e impiego risorse straordinarie pag. 96
- 1.1.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità pag. 97
- 1.2 SPESE** pag. 100
- 1.3.1 L'andamento storico e triennio 2019-2021 delle spese pag. 100
- 1.3 EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO** pag. 106

ALLEGATI

1. **PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019-2021 E DELL'ELENCO ANNUALE RELATIVO ALL'ANNO 2019** pag. 112
2. **PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E FORNITURE 2019-2020** pag. 122
3. **PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2019-2021** pag. 126
4. **PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2019-2021** pag. 129
5. **PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE 2019-2021** pag. 146

Premessa

Nel sistema di bilancio degli Enti Locali, così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., “il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” è il necessario corollario al concetto stesso di “programmazione”, inteso come processo di analisi, valutazione e comparazione dei vari aspetti di una realtà data al fine di organizzare le risposte ai bisogni del territorio, coerentemente con le risorse a disposizione.

Il processo di programmazione si attua quindi nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e si formalizza in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

1. conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
2. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ciò nella consapevolezza che i caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche devono essere caratterizzati da:

- valenza pluriennale del processo;
- lettura, non solo contabile, dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza, in particolare, implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In questo contesto il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario prospettico e con i vincoli di finanza pubblica.

Il sistema di bilancio è da intendersi quindi come ciclo virtuoso di programmazione-previsione-gestione-controllo, il cui processo attuativo si svolge attraverso i seguenti strumenti indicati dallo stesso principio contabile 4/1:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni.

Ai sensi degli artt. 151 e 170 del TUEL lo schema del DUP, relativo ad almeno un triennio, deve essere presentato all'organo consiliare entro il 31 luglio di ogni anno. Tale scadenza, però, è ordinatoria e non produce sanzioni, come chiarito dalla Conferenza Stato-Città del 18 febbraio 2016, essendo collegata a quella successiva del 31 dicembre, entro la quale va presentato il bilancio di previsione finanziario. Le esigenze programmatiche degli enti locali necessitano infatti di chiarezza sulla disciplina contabile-finanziaria e impongono la definizione puntuale delle norme, di cui a volte non è possibile disporre.

In sede di approvazione del DUP da parte del Consiglio trova la sua collocazione temporale anche la verifica dello stato di attuazione dei programmi, da effettuare ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL, così come viene raccomandato nel principio contabile;

- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione.
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio;
- il piano esecutivo di gestione da adottare entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP) costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza tra tutti i documenti di bilancio, il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** e la **Sezione Operativa**.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento presuppone la verifica dello stato di attuazione dei programmi dell'anno in corso ed è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La **Sezione Operativa** supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Detti indirizzi programmatici sono integrati dai seguenti atti di programmazione di settore che, ai sensi del D.M. 18 maggio 2018, si considerano approvati, in quanto contenuti nel D.U.P., senza necessità di ulteriori deliberazioni:

- 1) programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- 2) programma biennale degli acquisti di beni e servizi e relativi aggiornamenti annuali;
- 3) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- 4) programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- 5) altri documenti di programmazione, fra cui il programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza.



1. SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO**1.1.1 Analisi del territorio**

Superficie territoriale: Kmq 6.894,94

Strade:

- Statali:
S.S. 20 – 21 – 28 – 231 Km 247,443
- Provinciali:
(di cui Km 118,95 di strade ex militari) Km 3.225,31 (maggio 2018)
- Autostrade: (72,755 + 50,100) Km 122,855

TOTALE COMPLESSIVO STRADE al 30/05/2018 Km 3.595,608

Mezzi provinciali che lavorano sul territorio:

- Mezzi operativi
(autocarri, rimorchi, macchine operatrici): n. 120
- Autovetture n. 65
- Autovetture a noleggio: n. 27

Le province piemontesi per numero di comuni al 31/12/2017

250 sono i Comuni della provincia di Cuneo, seconda solo alla provincia di Torino.

Per estensione territoriale Cuneo è invece prima, e non per niente viene definita "Provincia Granda".

	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residente	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni
1.	TO Città Metropolitana di TORINO	2.269.120	6.827,00	332	316
2.	CN Cuneo	588.559	6.894,94	85	250
3.	AL Alessandria	424.174	3.558,83	119	188
4.	AT Asti	215.884	1.510,19	143	118
5.	NO Novara	369.595	1.340,28	276	88
6.	VC Vercelli	172.307	2.081,64	83	86
7.	BI Biella	177.067	913,28	194	78
8.	VB Verbano-Cusio-Ossola	159.159	2.260,91	70	76
	Totale	4.375.865	25.387,07	173	1.202

Fonte: ISTAT

Dei 250 comuni della provincia di Cuneo ben 226 sono compresi nelle classi di ampiezza demografica più basse.

Il 60% circa della popolazione della provincia di Cuneo risiede in comuni con meno di 10.000 abitanti e tra questi più della metà (unità pari al 43,17%) in comuni fino a 5.000 abitanti, mentre i residenti in comuni da 10.001 a 50.000 abitanti sono pari a circa il 30% della popolazione.

I residenti in comuni con più di 50.000 abitanti sono 56.124 (pari al 9,53% della popolazione provinciale), tutti concentrati nel Comune di Cuneo, capoluogo di provincia.

Considerando che il territorio montano è pari a oltre il 50% dell'intero territorio provinciale, solo una minima parte di popolazione vi risiede stabilmente.

La restante popolazione si suddivide più o meno equamente fra collina e pianura.

Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica – Censimento 2011

Classi di ampiezza demografica	Comuni		Popolazione residente	
	n.	%	n.	%
fino a 5.000 ab.	225	90,0	254.366	43,17
5.001-10.000 ab.	15	6,0	99.478	16,89
10.001-50.000 ab.	9	3,6	179.140	30,41
oltre 50.000 ab.	1	0,4	56.124	9,53
totale	250	100	589.108	100

Fonte: Istat

Adozione della Carta delle Forme associative del Piemonte - Settimo stralcio

La Giunta Regionale, con la **D.G.R. n. 9-5543 del 29 agosto 2017**, ha:

- 1) adottato la Carta delle Forme associative del Piemonte - settimo stralcio, ai sensi dell'art. 8, comma 8, della L.R. 28/9/2012, n. 11;
- 2) proceduto all'inserimento delle Unioni, che risultano complessivamente due, nell'ambito della Carta;

- 3) attestato la rispondenza delle Unioni in argomento ai requisiti di aggregazione richiesti dalle Leggi regionali n. 11 del 28/9/2012 e n. 3 del 14/3/2014 in applicazione dei criteri metodologici indicati nelle premesse del presente provvedimento e richiamati quale parte integrante e sostanziale;
- 4) dato atto che si è verificato lo scioglimento delle seguenti Unioni di due Unioni;
- 5) escluso dalla Carta l'Unione comuni Basso Monferrato e l'Unione dei comuni tra Sture e Po;
- 6) dato atto che si è modificata la composizione di alcune Unioni già inserite nei precedenti stralci della Carta;
- 7) effettuato una ricognizione di tutte le Unioni che risultano essere inserite nella Carta, ivi comprese quelle oggetto del presente provvedimento, che risultano complessivamente 107, di cui 56 Unioni montane e 51 Unioni di comuni;
- 8) riconosciuto al presente provvedimento la valenza di settimo stralcio della Carta;
- 9) dato atto che la Carta potrà essere delineata attraverso l'approvazione di successivi provvedimenti della Giunta regionale adottati nel rispetto delle leggi nazionali e regionali richiamate, che ne costituiscono stralcio, e sarà rinnovata nella sua interezza con cadenza almeno triennale, come stabilito dall'art. 9 della L.R. 11/2012.

Le forme associative tra comuni della nostra provincia, sono evidenziate nella tabella seguente.

Forme associative in provincia di Cuneo nel 2017

Unioni di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente (31.12.2017)
Castelli tra Roero e Monferrato	3*	3.823
Unione Comunità Collinare Roero: Tartufo ed Arneis	3	4.534
Unione dei Comuni del Fossanese	4	7.992
Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo	10	10.172
Unione Terre della Pianura	3	26.232
TOTALE	23	52.753

*di cui uno della Provincia di Asti (San Martino Alfieri) non conteggiato nella popolazione residente

Unioni Montane di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente (al 31.12.2017)
Alpi del Mare	5	20.039
Alpi Marittime	5	8.390
Alta Langa	38	18.464
Alta Val Tanaro	9	7.246
Barge-Bagnolo	2	13.668
Comuni del Monviso	11	11.916
Monte Regale	5	6.519
Valli Monregalesi	5	3.133
Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	18	11.778
Mondolè	5	12.335
Valle Grana	8	17.873
Valle Maira	13	11.605
Valle Stura	12	7.450
Valle Varaita	12	11.397
TOTALE	148	161.813

Sulla base della D.G.R. n. 9-5543 del 29 agosto 2017 – Settimo Stralcio le forme associative previste e che hanno assunto le due tipologie di unioni di comuni e unioni montane di comuni, sono in provincia di Cuneo complessivamente 19, per un totale di 171 comuni aggregati (uno della provincia di Asti) ed una popolazione di 214.556 unità, il che vuol dire che sono interessati, rispettivamente il 68% dei comuni cuneesi ed il 36% della popolazione residente.

1.1.2 Analisi demografica

La popolazione residente al **31.12.2017** risulta essere di 588.559 unità di cui:

*maschi (49,3%)
femmine (50,7%)*

n. 290.059

n. 298.500

Bilancio demografico anno 2017 e popolazione residente al 31 dicembre Provincia: Cuneo

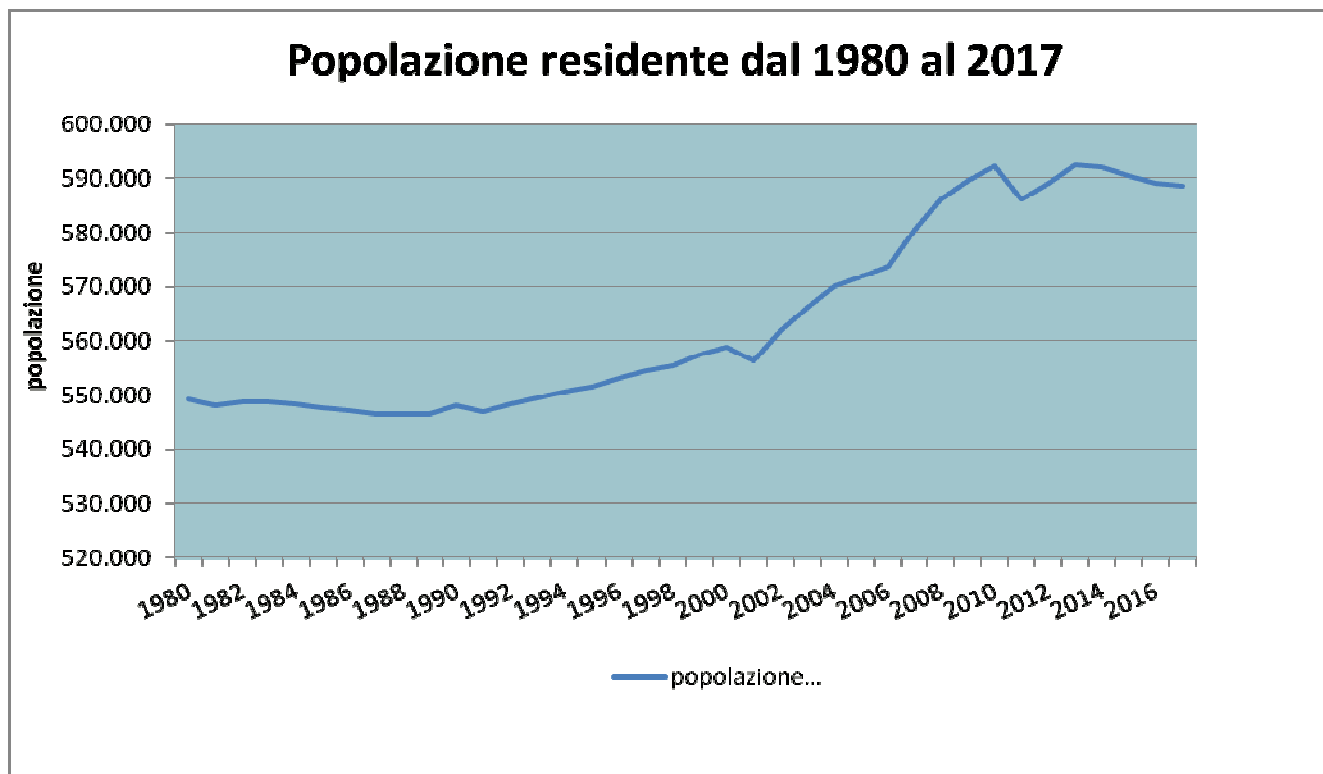
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	289868	299240	589108
Nati	2356	2356	4712
Morti	3450	3602	7052
Saldo Naturale	-1094	-1246	-2340
Iscritti da altri comuni	8419	9011	17430
Iscritti dall'estero	2742	1502	4244
Altri iscritti	569	289	858
Cancellati per altri comuni	8102	8568	16670
Cancellati per l'estero	935	915	1850
Altri cancellati	1408	813	2221
Saldo Migratorio e per altri motivi	1285	506	1791
Popolazione residente in famiglia	286725	295057	581782
Popolazione residente in convivenza	3334	3443	6777
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	290059	298500	588559
Numero di Famiglie	258390		
Numero di Convivenze	568		
Numero medio di componenti per famiglia	2.3		

La popolazione straniera nella nostra provincia al 31.12.2017 era di 60.376 unità, pari al 10,3% della popolazione totale.

Cittadini Stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2017 Provincia: Cuneo

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	28589	30963	59552
Iscritti per nascita	479	492	971
Iscritti da altri comuni	1748	1854	3602
Iscritti dall'estero	2537	1323	3860
Altri iscritti	357	183	540
Totale iscritti	5121	3852	8973
Cancellati per morte	53	47	100
Cancellati per altri comuni	1698	1820	3518
Cancellati per l'estero	343	411	754
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1036	1033	2069
Altri cancellati	1069	639	1708
Totale cancellati	4199	3950	8149
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	29511	30865	60376

L'evoluzione della popolazione residente in provincia di Cuneo dal 1980 ad oggi è di seguito evidenziata.



Fonte: Istat – Elaborazione dati Provincia di Cuneo

Prosegue nel 2017 la diminuzione della popolazione residente, già riscontrata nei due anni precedenti. Al 31 dicembre 2017 risiedono nella Provincia di Cuneo 588.559 persone, di cui più di 60 mila di cittadinanza straniera, pari al 10,2% dei residenti a livello provinciale.

Complessivamente nel 2017 la popolazione diminuisce di 549 unità rispetto all'anno precedente, mentre la popolazione straniera aumenta di 824 unità.

Il movimento naturale della popolazione ha registrato un saldo (nati meno morti) negativo -2.340. Il saldo naturale è invece positivo per i cittadini stranieri 871 unità.

Continua il calo delle nascite in atto da diversi anni. Per il terzo anno consecutivo i nati sono meno di 5.000 (4.712, - 121 sul 2016) di cui 971 stranieri (20,6% sul totale).

I decessi sono stati 7.052, 259 in più rispetto al 2016, proseguendo il generale trend di crescita rilevato negli anni precedenti dovuto all'invecchiamento della popolazione.

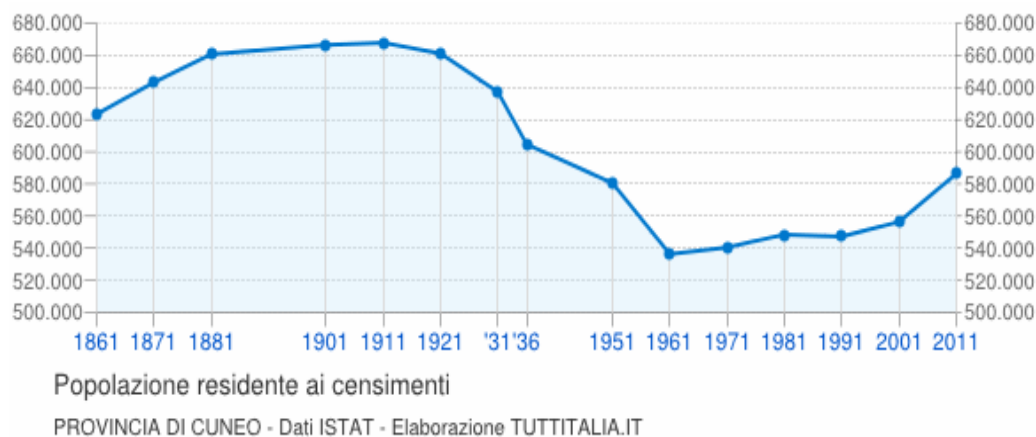
Il saldo migratorio con l'estero fa registrare un saldo positivo di 2.394 unità, in aumento rispetto all'anno precedente.

Dopo anni nei quali i flussi migratori riuscivano a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica negativa, nel 2017 il consistente saldo naturale negativo (- 2340), unito alla continua diminuzione del saldo migratorio (3.157), ha portato alla diminuzione della popolazione

Nella Provincia di Cuneo risiedono persone di 144 nazionalità. La cittadinanza più rappresentata è quella rumena (27,4%) seguita da quella albanese (18,4%).

All'ultimo censimento (9 ottobre 2011) la popolazione legale risultava essere di n. 586.378.

Andamento della popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011



Per quanto concerne l'**istruzione**, la tabella sotto riportata evidenzia i dati relativi a numero e percentuali dei residenti in provincia di Cuneo di 6 anni e più di età distinti per livello di istruzione, estratti dagli ultimi due censimenti.

L'evoluzione più sensibile del grado di istruzione degli ultimi 10 anni in provincia di Cuneo è legata al numero dei laureati, quasi il doppio nel 2011 rispetto al 2001, dato che va peraltro parzialmente spiegato con la riforma universitaria del 1999 che ha istituito anche in Italia una laurea di primo livello, la cosiddetta laurea triennale.

In lieve crescita i diplomati.

Livello di istruzione della popolazione residente

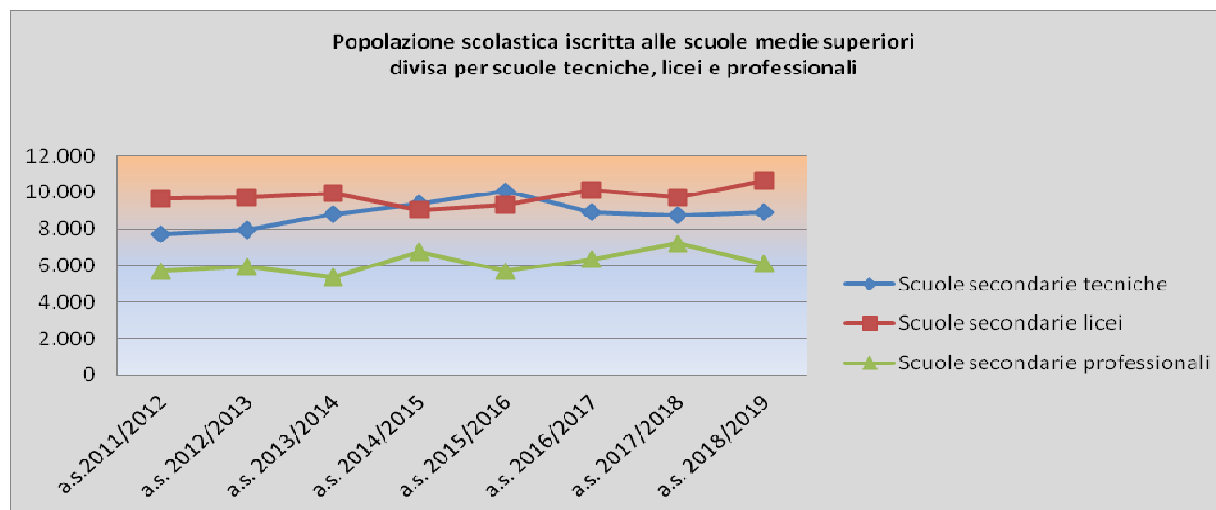
Livello di istruzione	Censimento 2001		Censimento 2011	
Totale popolazione residente di 6 anni e più	526.189	100,00%	553.595	100,00%
Laureati	22.392	4,25%	41.281	7,46%
Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	5.672	1,08%	6.225	1,12%
Diplomati	118.835	22,58%	155.370	28,07%
Con licenza media inferiore	166.680	31,68%	178.646	32,27%
Con licenza elementare	172.048	32,70%	134.432	24,28%
Alfabeti senza titolo di studio	38.037	7,23%	34.747	6,28%
Analfabeti	2.525	0,48%	2.894	0,52%

Fonte: ISTAT

Il confronto degli alunni iscritti alle scuole superiori di II grado negli anni 2013- 2018 evidenzia un trend positivo pari a n. 1.467 allievi iscritti, + 6,1 %, come evidenziato nella tabella che segue seppur con una diminuzione di iscritti rispetto all'anno precedente di 38 unità.

Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale

TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE SCOLATICHE	n. 30/12/2016	N. ALLIEVI ISCRITTI						N. ALLIEVI ISCRITTI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	
		a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019	a.s. 2019/2020	
Strutture scolastiche	54	24.176	25.161	25.082	25.390	25.681	25.643	25.600	
Scuole secondarie tecniche	17	8.830	9.384	10.050	8.951	8.742	8.911	9.000	
Scuole secondarie licei	20	9.986	9.052	9.334	10.131	9.751	10.622	10.800	
Scuole secondarie professionali	17	5.360	6.725	5.698	6.308	7.188	6.110	5.800	
Altre scuole di competenza provinciale	--					--	--	--	--



Elaborazione Provincia di Cuneo su dati MIUR

Gli iscritti agli istituti tecnici nell'anno scolastico 2018/2019 fanno registrare, per la prima volta dopo due anni, un incremento di 169 unità. Aumento anche per i licei + 871 unità. Gli studenti delle scuole professionali fanno registrare invece un calo di iscritti di – 1.078 unità.

1.1.3 Occupazione ed economia insediata

Il 2017 ha visto la ripresa del ciclo economico internazionale grazie all'espansione del commercio mondiale.

Nell'Eurozona l'attività economica si è intensificata facendo registrare ritmi più sostenuti rispetto al 2016 e il Pil del 2017, in media si è attestato a +2,4%.

Anche a livello nazionale si può osservare che il 2017 è stato un anno positivo per l'economia, che ha visto aumentare il Pil di 1,5%, in decisa accelerazione dal +0,9% del 2016.

A livello regionale è proseguito il lento cammino di ripresa dell'economia piemontese iniziato nel 2015. Con 436mila imprese il Piemonte si è confermato al 7° posto tra le regioni italiane, con il 7,2% delle imprese nazionali.

Anche a livello provinciale il bilancio 2017 è positivo: è cresciuta la produttività del comparto manifatturiero, il commercio estero ha segnato un brillante risultato e il mercato del lavoro ha registrato segnali di miglioramento.

Un ruolo fondamentale per l'economia della nostra provincia è stato quello del commercio estero che, dopo un 2016 negativo, ha visto un aumento del 10,4%.

Il mercato del lavoro ha evidenziato livelli occupazionali in aumento, il tasso di occupazione è salito al 68,4% rispetto al 67,7% dell'anno precedente, e una diminuzione del tasso di disoccupazione al 6,1%. Preoccupante è invece e rimane ancora il tasso di disoccupazione fra i giovani (15-24 anni), che si attesta al 23,1% dato comunque sempre inferiore al corrispettivo regionale del 32,9% e nazionale del 34,7%.

La provincia di Cuneo è comunque quella con il tasso di disoccupazione più basso del Piemonte confermando condizioni di mercato del lavoro più favorevoli rispetto alla media regionale (tasso di occupazione del 65,2% e di disoccupazione del 9,1%).

Il sistema economico della Provincia di Cuneo ha creato un valore aggiunto pari a 16,7 miliardi di euro pari a una crescita, a valori correnti, del 2,5% rispetto al 2016. Per apporto fornito alla formazione del valore aggiunto regionale la nostra provincia si trova al secondo posto dopo il torinese; la ricchezza prodotta rappresenta il 14% di quella piemontese.

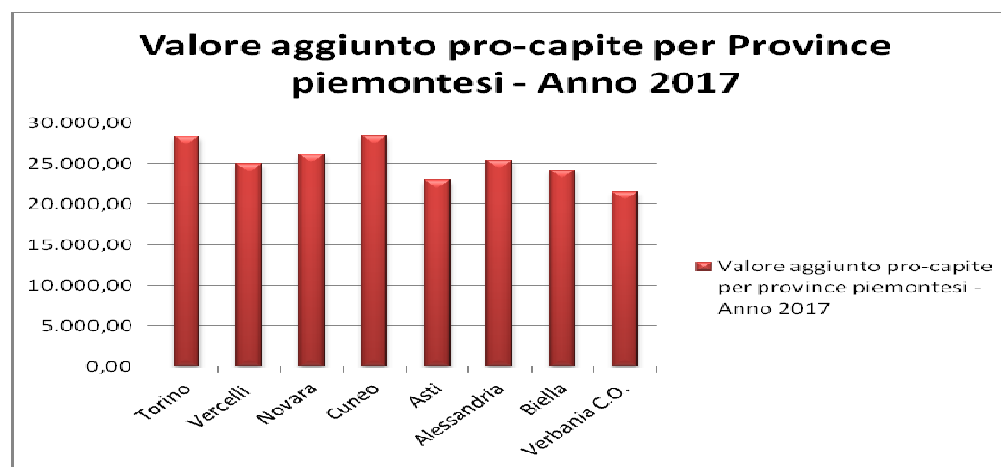
Ragionando in termini di settori, le attività degli altri servizi hanno fornito il contributo maggiore generando, nel 2016 il 41% del valore aggiunto complessivo, seguiti dall'industria (29%), le attività del commercio, trasporto e magazzinaggio, turismo e servizi di informazione e comunicazione (19%), le costruzioni (6%) e l'agricoltura (5%).

Il turismo ha assunto un'importanza crescente all'interno dei sistemi economici, divenendo fondamentale per lo sviluppo dei territori.

Per la nostra Provincia il settore rappresenta un'attività imprescindibile per la crescita dell'economia locale. Langhe Roero e Monferrato, riconosciute recentemente Patrimonio dell'Unesco, la candidatura dell'Arco Alpino (Alpi del Mediterraneo), il Monviso certificato MAB Unesco e i molti luoghi pieni di storia, arte e cultura, per non parlare dei paesaggi naturali famosi e conosciuti in tutto il mondo, hanno incrementato e favorito imprese che operano in questo settore. Lo sviluppo è stato costante e il numero delle imprese operanti nel settore ammonta a 4.076.

Ancora una volta il livello medio pro-capite (28.387,04 euro) risulta superiore alla media regionale (€ 27.037,25) e a quella nazionale (€ 25.405,74).

La provincia di Cuneo risulta essere il primo territorio piemontese per valore aggiunto pro-capite e il 23esimo nella graduatoria delle province italiane.



Per comprendere meglio l'andamento economico della provincia di Cuneo si possono riassumere i dati del 2017 in dieci cifre chiave:

LA PROVINCIA DI CUNEO IN CIFRE

INDICATORI	CUNEO 2017	PIEMONTE 2017	CUNEO 2016
Valore aggiunto per abitante (euro)	28.387	27.037	27.647
Imprese registrate(comprensive di UL.)	82.681	532.984	83.255
Imprese femminili	15.588	97.578	15.845
Imprese giovanili	6.412	40.862	6.703
Imprese straniere	4.017	42.667	4.004
Tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (imprese iscritte nel 2014) (%)	66,8	64,7	66,4
Tasso di disoccupazione (%)	6,1	9,1	6,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)(%)	23,1	32,9	23,4
Tasso di occupazione(15-64 anni) (%)	68,4	65,2	67,7
Esportazioni (milioni di euro)	7.686	47.906	6.945

Fonte: "Rapporto Cuneo 2018" - Camera di Commercio di Cuneo

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n. 4/1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

2.1.1 Le strutture dell'Ente

La tabella che segue contiene le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili sede di uffici, strutture scolastiche ed edifici di varia natura offerti alla fruizione della collettività.

IMMOBILI IN PROPRIETA' TOTALE:	70
<i>di cui:</i>	
MAGAZZINI:	18
SCUOLE E PALESTRE	36
UFFICI	6
EDIFICI DI VARIA NATURA	10
IMMOBILI DI VARIA NATURA IN PROPRIETA' DATI IN COMODATO O AFFITTO ATTIVO:	12
IMMOBILI IN USO SECONDO LA LEGGE 23/96:	38
<i>di cui:</i>	
SCUOLE E PALESTRE	38
IMMOBILI IN AFFITTO O COMODATO PASSIVO:	21
<i>di cui:</i>	
SCUOLE E PALESTRE	8
MAGAZZINI	13
TERRENI IN PROPRIETA' (partite catastali)	71

2.1.2 Gli strumenti di programmazione negoziata

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata, riepilogati sommariamente nella tabella che segue.

Strumenti	n.
Accordi di programma	4
Convenzioni (con Istituti Scolastici 27, con i Comuni 172, con altri enti 30)	229
Protocolli di intesa	3
Altre tipologie di accordi	-

2.1.3 Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica

Il sistema delle partecipazioni della Provincia di Cuneo è articolato come segue:

Denominazione	Tipologia	% di partecip. diretta	Capitale sociale/fondo consortile al 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	Risultati di bilancio al 31/12/2017	Note a seguito della ricognizione straordinaria, effettuata ai sensi dell'art.24 D.Lgs. 175/2016
Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia "D.L.Bianco" Consorzio fra Enti locali, obbligatorio ex L.R. n. 20 del 02/07/2008	ente strumentale partecipato	36,5%	--	--	--	--
Consorzio CSI – Piemonte	ente strumentale partecipato	0,87%	11.886.394	40.754.338	164.272	--
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	società controllata	52,96%	5.000.000	52.621.795	458.250	Partecipazione strategica
Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e	società partecipata	9,85%	97.524	1.083.425	27.017	Partecipazione strategica

Città d'Arte Soc.Cons. a r.l. La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R.75/1996)						
Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero soc. cons. a r.l. La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R.75/1996)	società partecipata	2,5%	20.000	20.658	0,00	Partecipazione strategica
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	società partecipata	1,91%	24.319.920	23.947.959	56.250	Partecipazione strategica
Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni	società partecipata	7,29%	7.101.430	5.032.213	17.442	Necessità di una razionalizzazione, che si dovrebbe realizzare entro il 31/12/2018 con un nuovo piano industriale focalizzato sulle attività del Polo Logistico Agrifood, e con la fusione con Fingranda SpA.
Finpiemonte S.p.A.	società partecipata	0,01%	145.780.400	356.675.342	- 13.887.099	Cessione, in considerazione dell'esiguità della quota di partecipazione che non permette di incidere sulla gestione della partecipata in modo funzionale agli scopi dell'Ente.

Ai fini della predisposizione del **bilancio consolidato**, in conformità a quanto disposto dall'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i due distinti elenchi risultano composti come segue:

1) Enti che compongono il gruppo "amministrazione pubblica" della Provincia di Cuneo:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: ente di diritto privato sottoposto a controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. (quota posseduta 52,96%), così come dichiarato alla Prefettura di Cuneo in data 30/07/2014 in risposta a quesiti posti nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno ed ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
2. Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 9,85%);

3. Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Soc. Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 2,5%).
I suddetti due enti sono considerati strumentali in quanto la Provincia svolge in relazione agli stessi funzioni di coordinamento delle attività e di vigilanza attribuite dalla L.R. 22 ottobre 1996, n.75. Ciò anche in relazione al fatto che, in attuazione alla L.R. 23/2015 sono state nuovamente delegate a questo Ente le funzioni relative al turismo, sport e montagna;
4. Consorzio CSI – Piemonte: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,85%) che svolge limitati servizi per l'Ente in relazione ad esigenze generali e di gestione.

Si ritiene di non includere nel gruppo in oggetto il consorzio "Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia D.L. Bianco" in quanto non identificabile quale ente strumentale partecipato in assenza di corrispondenza alle missioni del bilancio provinciale, secondo quanto previsto dalla L. 56/2014.

Le società partecipate Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni (quota posseduta 7,29%), Agenzia di Pollenzo S.p.A. (quota posseduta 1,91%) e Finpiemonte S.p.A. (0,01%) non rivestono le condizioni previste dal principio contabile per essere incluse nel gruppo. Il principio stesso, così come modificato con DM 11 agosto 2017, prevede che a decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata sia estesa, oltre alle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, anche a quelle in cui l'ente locale disponga, direttamente o indirettamente, di una quota di voti esercitabili in assemblea pari o superiore al 20%.

Sulla base del suddetto disposto normativo le tre società sopra indicate non rientrano né in un caso né nell'altro.

2) Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica

La Provincia di Cuneo, sebbene non ricada nella fattispecie di ente con affidamento di servizi a società controllate/partecipate, ha comunque previsto di assegnare alle società controllate un obiettivo di mantenimento della spesa, ovvero di non superare per il 2019 la media dei costi operativi sostenuti nel triennio precedente.

Richiede inoltre che le eventuali operazioni di straordinaria amministrazione vengano concordate con gli azionisti di riferimento, onde valutarne appieno le ricadute sugli azionisti stessi.

3) Enti compresi nel bilancio consolidato:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: sia la quota di partecipazione che l'incidenza dei parametri di bilancio della società sono rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia.

Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società partecipata	Bilanci al 31/12/2017					
	TOTALE ATTIVO	incidenza % su bilancio Prov.	PATRIMONIO NETTO	incidenza % su bilancio Prov.	TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	incidenza % su bilancio Prov.
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	55.951.938	22,74%	52.621.795	79,01%	2.864.353	3,59%

2. Consorzio CSI – Piemonte: la quota di partecipazione è inferiore all'1% e dunque potrebbe non essere inserito nell'elenco ricorrendo la fattispecie dell'irrilevanza, secondo il dettato del predetto principio 4/4, paragrafo 3. Tuttavia, anche nel 2019, con riferimento all'esercizio 2018, è da ricomprendersi nell'elenco in oggetto in quanto nell'esercizio stesso è titolare di affidamento diretto da parte di questo Ente di un servizio di manutenzione e assistenza del sistema informativo provinciale per un importo di € 68.225,73 + IVA. Il principio contabile, così come modificato con DM 11 agosto 2017, prevede infatti che le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, "in ogni caso, *salvo il caso dell'affidamento diretto*".

Non sono invece oggetto di consolidamento le quote di partecipazione possedute dalla Provincia nelle due società consortili facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica". Ciò in considerazione dell'irrilevanza secondo il dettato del paragrafo 3 del succitato principio 4/4 per cui i bilanci di detti enti presentano, per ciascuna delle seguenti componenti - totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria di questo Ente.

Inoltre, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti presenta, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica, finanziaria della capogruppo.

Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società partecipate	Bilanci al 31/12/2017					
	TOTALE ATTIVO	incidenza % su bilancio Prov.	PATRIMONIO NETTO	incidenza % su bilancio Prov.	TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	incidenza % su bilancio Prov.
Azienda Turistica Locale del Cuneese - Valli Alpine e Città d'arte soc.cons. a r.l.	1.847.181	0,75%	1.083.425	1,63%	1.243.044	1,56%

Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero soc.cons. a r.l.	1.920.501	0,78%	20.658	0,03%	1.330.539	1,67%
---	-----------	-------	--------	-------	-----------	-------

FONDO PERDITE PARTECIPATE

Il D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” impone di accantonare a preventivo, con carattere prudenziale, un apposito fondo non impegnabile calibrato in relazione ai risultati conseguiti dagli organismi partecipati, nonché alla quota di possesso.

L’art. 21, c. 1, recita: “Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali ... presentino un risultato d’esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti ... accantonano nell’anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione”.

Finpiemonte S.p.A. è la sola società partecipata della Provincia di Cuneo che nel 2018 ha registrato una perdita d’esercizio, peraltro molto significativa, pari a € 13.887.099.

E’ stato, pertanto, accantonato in sede di bilancio di previsione 2019 un fondo prudenziale di **€ 2.000,00** (lo 0,01%, quota posseduta dalla Provincia di Cuneo in Finpiemonte, del risultato negativo conseguito nell’ultimo bilancio d’esercizio approvato è pari a € 1.389).

Il M.I.A.C. Soc. cons. per azioni, che nel 2017 aveva conseguito una perdita d’esercizio, nel 2018 è riuscita a chiudere in utile e, pertanto, l’importo accantonato nel bilancio 2018 è stato reso disponibile.

Il fondo di che trattasi sarà oggetto di successiva rivalutazione, con apposita variazione di bilancio, in relazione ai risultati conseguiti nel 2019 dalle società partecipate dell’Ente.

2.2 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

2.2.1 Il quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- **Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:**
 - Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di € a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;
 - La Legge 190/2014 e s.m.i. – Legge di stabilità 2015 – che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.
- **Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi**, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo

parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 “Riordino delle Province – aspetti ordinamentali e riflessi finanziari”).

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Cuneo.

In particolare, con l'art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima. Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l'art. 8 **sono state invece riallocate in capo alla Regione** le funzioni già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della n.23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Gli artt. 10 “Accordi per il trasferimento delle risorse”, 12 “Trasferimento del personale nei ruoli regionali” e 13 “Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso” sono intervenuti a dare disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali, la cui piena attuazione è stata definita da apposite Convenzioni e Accordi Quadro stipulate tra la Regione e le singole Province.

Infine, sulla base di quanto previsto dall'art. 24, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016 la Regione provvede alla copertura delle spese connesse all'esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Alla luce di quanto precede si riassumono, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, **le funzioni in capo alla Provincia a partire dall'anno 2019** (i centri per l'impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018):

FUNZIONI FONDAMENTALI

**Viabilità e Trasporti privati
Edilizia Scolastica
Ambiente
Assistenza tecnica ai Comuni**

FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA

**Vigilanza e antisofistificazioni
vinicole**

FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE con personale regionale in distacco

**Caccia e pesca
Acque minerali e termali
Energia
Cave
Politiche giovanili
Trasporti pubblici
Turismo e sport
Protezione civile**

2.2.2 Le manovre finanziarie collegate

Come sopra anticipato, le manovre finanziarie degli ultimi anni hanno nella sostanza gravemente compromesso la capacità programmatica degli enti locali in quanto caratterizzate da una “spending review” mirata ad intervenire prioritariamente sulla spesa pubblica di queste amministrazioni.

Di fatto è stato richiesto alle Province un concorso finanziario al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica insostenibile nel rapporto tra risorse disponibili e funzioni fondamentali da esercitare.

Tant'è che Governo e Parlamento sono intervenuti con strumenti eccezionali e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane, i quali peraltro, se hanno consentito nella maggior parte dei casi il superamento dell'emergenza, sono comunque da ritenersi al di fuori ed in deroga agli obblighi che derivano per tutti i livelli di governo locale: raggiungere le finalità istituzionali esercitando al meglio le funzioni fondamentali proprie e concorrendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica.

In relazione a quanto sopra illustrato, il quadro attuale dei tagli e dei contributi sulla parte corrente relativi alle sole funzioni fondamentali delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario è rappresentato nella seguente tabella.

TAGLI E CONTRIBUTI PER PROVINCE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO COME DA MANOVRE FINANZIARIE CHE INCIDONO SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Anno	DL 66/2014 mln	L. 190/2014 mln	DL 78/2015 mln	L. 208/2015 mln	DL 113/2016 mln	DL 50/2017	TOTALE mln
2015	516,7 +69 <i>(costi politica)</i>	650	-27,3 <i>(contributo equilibri)</i>				1.208
2016	516,7 +69 <i>(costi politica)</i>	1.300		-284,6 <i>(contributi strade scuole e fondo equilibri)</i>	-100 <i>(esercizio funzioni fondamentali, da utilizzarsi in c/capitale per manutenzione straordinaria strade)</i>		1.501
2017	516,7 +69 <i>(costi politica)</i>	1.950 - 650 <i>(per effetto dell'art. 1, co.439 L.232/2016)</i>		-220 <i>(contributo strade scuole)</i>		-180 <i>(esercizio funzioni fondamentali, da utilizzarsi in c/capitale per</i>	1.486

						manutenzione straordinaria strade)	
2018	516,7 +69 <i>(costi politica)</i>	1.950 - 650 <i>(per effetto dell'art. 1, co.439, L.232/2016)</i> - 220 <i>(per effetto dell'art. 1, co.754, L.208/2015)</i> - 180 <i>(per effetto dell'art.20, co.1, DL.50/2017)</i> - 317 <i>(per effetto dell'art. 1, co.838, L.205/2017)</i>					1.169

Negli ultimi anni, dunque, con i risparmi derivanti dall'attuazione della Legge 56/14 e i prelievi delle manovre economiche, il comparto delle Province ha contribuito al risanamento dei conti pubblici **per più di 1 miliardo di euro all'anno**.

Ulteriori contributi di parte corrente pari a **170 mln** di euro sono stati attribuiti in misura eccezionale con il DL 50/2017 per l'anno 2017 a favore delle Province per la manutenzione straordinaria della rete stradale di competenza provinciale e altri in conto capitale con la L.205/2017 pari a **120 mln** di euro per la medesima causale.

Tali valori a livello nazionale si sono tradotti per la **Provincia di Cuneo** come segue.

Tagli Stato	2015	2016	2017	2018
art. 19, c. 1, DL 66/2014	578.396,87	577.628,07	632.640,27	632.640,27
art. 47, c. 2, lett a) DL 66/2014	5.598.738,14	5.432.088,41	6.002.132,12	6.002.132,12
art. 47 c. 2 lett b) DL 66/2014	29.876,98	43.016,19		
art. 47 c, 2 lett c) DL 66/2014	9.827,86	5.080,28		
art. 1 c. 418 L. 190/2014	9.676.708,01	12.937.040,99	12.937.040,99	7.906.669,63
Totale tagli	15.893.547,86	18.994.853,94	19.571.813,38	14.541.442,02

A fronte di:

Assegnazioni Stato	2015	2016	2017	2018
Fondo sperimentale di riequilibrio	1.442.485,16	1.443.139,73	1.443.824,73	1.463.061,35
Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge	40.254,31	831.596,1	251.335,65	257.568,47
Art. 36 D.Lgs. 504/1992 (contributo ordinario anni precedenti)	950.461,49			
Contributi per lo sviluppo degli investimenti	501.114,70	237.798,77		
art. 1, c. 754, L. 208/2015 (contributo per viabilità ed edilizia scolastica)		2.745.779,77	1.376.787,43	

art. 20, c.1, DL 50/2017 (contributo per esercizio funzioni fondamentali)			1.126.462,44	
art. 20 DL 50/2017 (manutenzione straordinaria strade)			6.084.272,40	
DL 78/2015 (contributo per assistenza disabili)	332.508,01			
Contributo per indagini diagnostiche	25.385,93			
Totale assegnazioni correnti (titolo1)	3.292.209,60	5.258.314,37	10.282.682,65	1.720.629,82
art. 7 bis, c. 2, DL 113/2015 (manutenzione straordinaria strade)		837.543,61		
Art.1, c.1076, L. 205/2017 (contributo manutenzione straordinaria strade)				2.158.764,72
Contributo Min.Infrastrutture per opere stradali				454.280,00
Contributo Min.Ambiente per viabilità			16.150,15	8.849,85
Contributo per opere complementari autostrada CN-AT			46.958,03	

Come si evidenzia nelle tabelle che precedono, il contributo sproporzionato richiesto agli enti locali per il risanamento della finanza pubblica ne ha eroso gli spazi di autonomia finanziaria, affossando il riassetto in senso federalista della finanza pubblica italiana avviato con la legge delega, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, n. 42 del 2009 e con i successivi decreti attuativi. Solo ultimamente questa tendenza si è parzialmente modificata, con la fine della stagione dei tagli, la sostituzione del patto di stabilità interno con il pareggio di bilancio e l'adozione di politiche più attente al tema della crescita e della ripresa degli investimenti locali.

Dalla prima bozza della **legge di bilancio 2019** (versione 23/10/2018), strumento legislativo che definisce le regole per la programmazione degli enti territoriali per il prossimo triennio e che ha iniziato il suo iter per l'approvazione definitiva entro il 31/12/2018, discendono importanti novità per gli enti locali.

La tabella che segue mostra le novità al momento intervenute (29/10/2018):

Semplificazione delle regole di finanza pubblica

“A decorrere dall’anno 2019 ... i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Gli enti ... si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. L’informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione e previsto nell’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. A decorrere dall’anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 508 dell’articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l’articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91. Con riferimento al saldo non negativo dell’anno 2018, restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 dell’articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. ... L’articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, è abrogato”

Viene data la possibilità agli enti locali di utilizzare il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato in entrata e in uscita, in coerenza con i principi della contabilità armonizzata, dando attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale. Di conseguenza vengono meno le regole, sino ad oggi utilizzate dagli enti locali, in termini di spazi finanziari discendenti da patti di solidarietà (verticale e orizzontale), con l’obbligo, in ogni caso, di conseguire un risultato di amministrazione di competenza non negativo.

Utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo

“Fermo restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese cui erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l’applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell’esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità, incrementato dell’importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. A tal fine, nelle more dell’approvazione del rendiconto dell’esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. In caso di esercizio provvisorio, si fa riferimento al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo di cui all’articolo 42, comma 9, del decreto legislativo n. 118 del 2011 per le regioni e di cui all’articolo 187, comma 3-quater, del decreto legislativo n. 267 del 2000 per gli enti locali. Gli enti in ritardo nell’approvazione dei propri rendiconti non possono applicare al bilancio di previsione le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione fino all’avvenuta approvazione. Nel caso in cui l’importo della

Viene data la possibilità, anche agli enti che presentano un disavanzo di amministrazione, di poter utilizzare le spese che originariamente erano finanziate con entrate vincolate, accantonata e destinata del risultato di amministrazione dell’esercizio precedente. Detta possibilità è consentita, tuttavia, nei limiti dell’importo discendente dalla seguente operazione: risultato di amministrazione (quota di cui alla lettera A) – quota minima FCDE – quota FAL – quota disavanzo iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Se detto risultato risulta positivo, nei limiti di tale differenza l’ente può utilizzare l’importo per le spese vincolate ed altre spese iscritte negli accantonamenti o destinate nell’esercizio precedente, in quanto finanziate da specifiche entrate. Detta possibilità è concessa anche in fase di esercizio provvisorio mediante la determinazione del risultato di amministrazione provvisorio fino alla data del 30/04 quale scadenza inderogabile per l’approvazione del rendiconto dell’anno precedente. In

lettera A) risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazioni di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione”.

mancanza dell’approvazione del conto consuntivo è inibito all’ente di applicare al bilancio di previsione le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione.

Semplificazione adempimenti contabili

“A decorrere dal bilancio di previsione 2019, l’invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell’interno ... Il Ministero dell’interno può richiedere a comuni ... specifiche certificazioni su particolari dati finanziari, non presenti nella banca dati delle amministrazioni pubbliche ... Decorsi 30 giorni dal termine previsto per l’approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, in caso di mancato invio, da parte dei comuni ... dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ... compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, sono sospesi i pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell’interno-Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi comprese quelle a titolo di fondo di solidarietà comunale. In sede di prima applicazione, con riferimento al bilancio di previsione 2019, la sanzione di cui al periodo precedente si applica a decorrere dal 1° ottobre 2019”

La nuova norma semplifica la trasmissione dei dati evitando una duplicazione dei dati, restando validi esclusivamente quelli inviati al BDAP, con possibile richiesta da parte del Ministero dell’Interno di chiedere chiarimenti o certificazioni su alcuni dei dati trasmessi. La trasmissione dei dati dovrà avvenire non solo entro i 30 giorni previsti dall’approvazione dei documenti contabili, ma anche secondo le date previste dalla legislazione vigente. A tal fine per il bilancio di previsione è prevista per il solo anno 2019 che le sanzioni di mancato trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell’Interno avvenga solo a decorrere dal 01/10/2019, mentre la mancata trasmissione del consuntivo entro trenta giorni dalla data del 30/04 e del bilancio consolidato dalla data del 30/09 restano soggette all’apparato sanzionatorio.

Disciplina del fondo pluriennale vincolato per i lavori pubblici

Le attuali disposizioni previste per il FPV per i lavori pubblici sono sostituite dalle seguenti: *“Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite entro il 30 aprile 2019, con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell’interno -Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l’armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all’articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dall’allegato n. 4/2 al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ”*

Si ricorda come l’art. 56, comma 4, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 prevede che “Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici di cui all’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici”, esigibili negli esercizi successivi, effettuate sulla base della gara per l’affidamento dei lavori, formalmente indetta ai sensi dell’articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l’anno successivo le economie di bilancio confluiscono nell’avanzo di amministrazione vincolato per la

Di conseguenza anche l’art.183, comma 3, del Tuel sono sostituite nel modo

seguinte: *“Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite entro il 30 aprile 2019, con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell’interno -Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l’armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all’articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dall’allegato n. 4/2 al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*

riprogrammazione dell’intervento in c/capitale e il fondo pluriennale è ridotto”. Con il citato intervento il legislatore rimette le modifiche alla applicazione del FPV con le nuove regole che dovranno essere adottate entro il 30/04/2019.

Piano di riequilibrio finanziario pluriennale

“... gli enti che chiedono di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario possono richiedere al Ministro dell’interno un’anticipazione a valere sul Fondo di rotazione di cui all’articolo 243-ter del decreto legislativo n. 267/2000, nella misura massima del 50 per cento dell’anticipazione massima concedibile, da riassorbire in sede di concessione dell’anticipazione stessa a seguito dell’approvazione del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Le somme anticipate devono essere destinate al pagamento dei debiti fuori bilancio per beni, servizi e forniture con le imprese, previo formale riconoscimento degli stessi, nonché ad effettuare transazioni ed accordi con i creditori. In caso di diniego del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l’accesso al Fondo di rotazione di cui all’articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le somme anticipate sono recuperate dal Ministero dell’interno secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell’articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Le somme recuperate sono versate all’apposita contabilità speciale relativa al fondo di rotazione.

A differenza della situazione attuale dove la citata anticipazione veniva concessa solo ad avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario, la nuova normativa concede in via automatica, agli enti che abbiano deliberato il piano di riequilibrio e che abbiano fatto esplicita richiesta di accesso a tale fondo, fino al 50% della misura massima consentita (fissato in euro 300 per abitante per i comuni e in euro 20 per abitante per le province o per le città metropolitane) senza attendere l’approvazione del piano. L’importo di anticipazione ricevuto dovrà essere destinato in via esclusiva al pagamento dei debiti fuori bilancio per servizi, forniture o lavori, ovvero in caso di finanziamento di transazioni o accordi con i creditori. In caso di diniego del piano di riequilibrio le somme dovranno essere restituite in due modalità: a) in caso di difficoltà finanziarie con una rateizzazione nel limite massimo di cinque anni; b) mediante prelevamento sull’IMU versata.

Nel caso, invece, di approvazione del piano da parte della Corte dei conti, le somme che saranno attribuite all’ente locale saranno versate al netto delle quote anticipate.

Rinegoziazione debiti

“I mutui concessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. a comuni ... possono essere

Si riapre una ulteriore possibilità di rinegoziazione dei

CC.DD.PP.

oggetto di operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento. Possono essere oggetto di rinegoziazione i mutui che, alla data del 1° gennaio 2019, presentino le seguenti caratteristiche:

- a) interessi calcolati sulla base di un tasso fisso;*
- b) oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale beneficiario dei mutui;*
- c) scadenza dei prestiti successiva al 31 dicembre 2022;*
- d) debito residuo da ammortizzare superiore a euro 10.000,00;*
- e) non rinegoziati ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2003;*
- f) senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari;*
- g) non oggetto di differimenti di pagamento delle rate di ammortamento autorizzati dalla normativa applicabile agli enti locali i cui territori sono stati colpiti da eventi sismici”*

Risorse per Province e Città metropolitane

“Alle Province delle Regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza triennale per la manutenzione di strade e scuole. Il contributo di cui al primo periodo è ripartito, con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro il 20 gennaio 2019, per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017, rispetto alla spesa media con riferimento agli anni 2010, 2011 e 2012, e in proporzione a detta diminuzione e per il restante 50% in proporzione all'incidenza determinata al 31/12/2018 dalla manovra di finanza pubblica di cui all'art.1, comma 418, della L.n.190/2014 e dall'art.47 del D.L. n.66/2014, tenuto conto di quanto previsto dall'art.1, commi 838 e 839, della L.n.205/2017, rispetto al gettito 2017 della RCA, dell'IPT, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio”.

Aliquote dei tributi locali e delle addizionali

mutui da parte degli enti locali, ma questa volta con una serie di condizioni previste dalla lettera a) alla lettera g). Spetterà ad un decreto del MEF l'individuazione dei mutui che possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione, nonché a definire i criteri e le modalità di perfezionamento di tali operazioni, fermo restando che le condizioni dei mutui a seguito delle operazioni di rinegoziazione sono determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

Vengono stanziati 250 mln di euro all'anno, per 15 anni, per la manutenzione di strade e scuole da ripartirsi, con successivo decreto, per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017, rispetto alla spesa media degli anni 2010, 2011 e 2012, e in proporzione a detta diminuzione, e per il restante 50% in proporzione all'incidenza al 31/12/2018 della manovra di finanza pubblica in vigore rispetto al gettito 2017 dell'imposta RCA, IPT, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio.

Non viene riproposta la norma di proroga che per il 2016, 2017 e 2018, “*al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria*”, aveva sospeso l'efficacia delle leggi regionali e delle delibere locali nella parte in cui prevedevano “*aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015*”.

Anche per quanto riguarda il “decreto fiscale”, **DL 119/2018**, collegato alla manovra di bilancio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nella Serie generale n. 247 del 23 ottobre 2018, vi sono molte novità in arrivo e riguardano, tra l'altro, gli strumenti per l'attuazione della “pacificazione fiscale” (fra cui una nuova “edizione” della rottamazione delle cartelle di pagamento per i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 e stralcio dei debiti fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010), la semplificazione degli adempimenti (con particolare riguardo alla fatturazione elettronica), l'innovazione del processo tributario, la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi e la disciplina del Gruppo Iva.

Sulla base degli effetti sul 2019 e anni seguenti delle norme precedenti in vigore, le assegnazioni statali in favore delle province e i contributi che le stesse dovranno versare allo Stato vengono confermati per il triennio 2019-2021 come segue:

- contributo di 220 mln per viabilità ed edilizia scolastica per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 150 mln per il 2021;
- contributo di 80 mln per esercizio funzioni fondamentali per ciascun anno dell'intero triennio,

i quali, peraltro, non sono iscritti in entrata ma vanno a diminuire il taglio di cui all'art.1, comma 418, della L. 190/2014,

- contributo alla finanza pubblica di 69 mln previsto dal DL 66/2014 per gli effetti della riduzione dei costi della politica per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021;
- contributo alla finanza pubblica di 1.300 mln per gli effetti della L.190/2014 ai fini del contenimento della spesa pubblica per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021.

La situazione prospettica per questo Ente evidenzia, nella tabella che segue, che i dati sopra indicati a livello complessivo si traducono in oltre 11,5 mln di euro di tagli anche per il 2019 e 2020 e di oltre 12 mln di euro nel 2021, a fronte di contributi stimati da iscrivere in entrata di soli 1,8 mln nel 2019 e seguenti.

	Tagli Stato			Assegnazioni da Stato (stimati)			
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	
art. 19 c. 1 DL 66/2014	632.640,27	632.640,27	632.640,27	Fondo Sperimentale Riequilibrio	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

art. 47 c. 2 lett a), b), c) DL 66/2014	0	0	0	Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge	300.000,00	300.000,00	300.000,00
art.1, c.418, L. 190/2014 (al netto dei contributi ex art.1, c.439 L.232/2016, art.1, c.754, L.208/2015, art. 20, c.1, DL 50/2017, art.1, c.838, L 205/2017)	11.059.603,58	11.059.603,58	11.497.672,31				
Totale tagli	11.692.243,85	11.692.243,85	12.130.312,58	Totale assegnazioni	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00

Solo con la piena attuazione della Legge di bilancio 2019 potrà rilevarsi un'eventuale mitigazione dei contributi alla finanza pubblica per gli effetti delle risorse aggiuntive di cui al ddl in corso di approvazione.

Di tali modifiche sarà necessariamente tenuto conto mediante opportune variazioni di bilancio 2019.

2.2.3 La situazione di cassa dell'Ente

Il fondo di cassa al 31/12/2017 ammontava a € 26.196.442,31.

L'andamento della cassa nel triennio precedente è stato caratterizzato da valori positivi seppure in diminuzione, come risulta dalla tabella che segue, e pertanto la Provincia di Cuneo non è ricorsa ad anticipazioni di cassa ai sensi di legge.

Fondo di cassa al 31/12/2015	€ 35.974.170,49
Fondo di cassa al 31/12/2016	€ 32.344.792,53
Fondo di cassa al 31/12/2017	€ 26.196.442,31

2.2.4 Il livello di indebitamento

L'andamento dell'indebitamento della Provincia presenta la seguente situazione:

Anno	2016	2017	2018
Debito residuo all'1/1 (+)	137.011.889,49	135.358.717,13	134.778.877,99
Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)	-	1.772.707,50	3.500.000,00
Rimborso prestiti (-)	1.653.172,36	1.881.891,26	2.937.569,66
Riduzioni prestiti (-)	-	470.655,38	-
Altre variazioni (+/-) (Devoluzioni e arrotond.)	-	-	-
Totale fine anno	135.358.717,13	134.778.877,99	135.341.308,33

Il ricorso all'indebitamento negli anni 2017/2018 è stato reso possibile dall'assegnazione degli spazi finanziari nell'ambito dei vincoli sulla finanza pubblica, ex art. 1, comma 485, della Legge 11.12.2016 n. 232, concessi con Decreto Mef n. 41337 del 14.3.2017 per l'anno 2017 e n. 20970 del 9.2.2018 per l'anno 2018, destinati ad interventi di edilizia scolastica.

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente approvato, in relazione anche ai limiti di cui all'art. 204. c. 1, del Tuel, è risultata la seguente:

	2015	2016	2017
Entrate correnti (Titoli 1-2-3)	107.857.679,02	98.219.878,15	90.170.767,53
Interessi passivi	5.137.767,95	4.998.117,85	5.007.053,66
% di incidenza sulle entrate correnti	4,76%	5,09%	5,55%

Finalizzate ad una efficace gestione attiva dell'indebitamento, negli ultimi anni la Provincia di Cuneo ha effettuato varie operazioni di rinegoziazione del debito pregresso, consentite dalla normativa, con impatti positivi sui bilanci dell'Ente, come di seguito dettagliato con riferimento all'ultimo triennio.

ANNO 2016**CASSA DD.PP. SPA**

Avvalendosi dell'estensione al 2016 della possibilità di rinegoziazione mutui prevista nella Legge di stabilità 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014 n. 190 come modificato dall'art. 1, comma 759, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e come disposto dalla Circolare CDP n. 1286 del 13.4.2016, con atto in data 16.5.2016 sono stati rinegoziati n. 592 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 108.616.450,60.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2016 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2016, composta dalla quota interessi relativa alla rata in scadenza al 30 giugno 2016 prevista dal piano di ammortamento vigente e dalla quota interessi maturata dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016 alle nuove condizioni applicate al prestito rinegoziato.

Durata ammortamento: 29,5 anni – scadenza ammortamento: 30.6.2045

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmi conseguiti

Anno 2016 Quota capitale non versata
2.139.414,12

UBI BANCA SPA

In data 11.11.2016, sono stati rinegoziati n. 17 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con la UBI Banca SpA - ex Banca Regionale Europea SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.7.2016, di € 3.846.617,95.

Condizioni

Sospensione del pagamento nella 2^a semestralità anno 2016 delle rate di ammortamento dei prestiti rinegoziati (sia quota capitale che quota interessi).

Durata ammortamento: prolungamento di un semestre della durata complessiva dell'ammortamento

Tasso: aumento dello spread, pari a +0,25 p.p.a., sui finanziamenti regolati a tasso di interesse variabile semestrale determinato dal parametro Euribor a 6 mesi. Nessuna modifica di spread sui mutui regolati al tasso di interesse variabile parametrato al tasso ministeriale Enti locali punto d).

Risparmi conseguiti

Anno 2016 Quota Capitale non versata	Anno 2016 Quota Interessi non versati
156.559,26	24.700,00

ANNO 2017**CASSA DD.PP. SPA**

Avvalendosi dell'estensione anche all'anno 2017 della possibilità di rinegoziazione mutui prevista nella Legge di stabilità 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014 n. 190 e ss.mm.ii. e come disposto dalla Circolare CDP n. 1288 del 12.4.2017, con atto in data 31.5.2017 sono stati rinegoziati n. 581 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 102.396.546,41.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2017 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2017, composta dalla quota interessi relativa alla rata in scadenza al 30 giugno 2017 prevista dal piano di ammortamento vigente e dalla quota interessi maturata dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2017 alle nuove condizioni applicate al prestito rinegoziato.

Durata ammortamento: 29 anni – scadenza ammortamento: 31.12.2045

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmi conseguiti

Anno 2017 Quota capitale non versata
2.083.570,49

Avvalendosi dell'opportunità prevista dalla Circolare CDP n. 1280 del 27.6.2013 e s.m.i. – Sez. 11, nel 1^a semestre 2017 è stata effettuata un'operazione di riduzione del debito pregresso di n. 11 prestiti a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA per il finanziamento di opere regolarmente eseguite ma aventi il residuo ancora da erogare.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2017	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2018
470.655,38	13.154,97	26.534,94

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO SPA

In data 23.6.2017, sono stati rinegoziati n. 11 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con la Cassa di Risparmio di Saluzzo SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.1.2017, di € 870.734,59.

Condizioni

Sospensione del pagamento nella 1^a semestralità anno 2017 delle rate di ammortamento dei prestiti rinegoziati (sia quota capitale che quota interessi).

Durata ammortamento: prolungamento di un semestre della durata complessiva di ciascun ammortamento

Tasso: aumento dello spread, pari a +0,50 p.p.a., sugli spread originari su tutti i finanziamenti regolati a tasso di interesse variabile semestrale determinato dal parametro Euribor a 6 mesi.

Modifica del parametro di riferimento per il mutuo n. 001/606/7012806 di € 1.136.205,18 da tasso variabile parametrato al tasso ministeriale Enti locali punto d) a tasso di interesse variabile semestrale parametrato all'Euribor a 6 mesi, con aumento dello spread pari a +0,50 p.p.a..

Risparmio

Anno 2017 Quota Capitale non versata
85.962,54

ANNO 2018

CASSA DD.PP. SPA

Anche nell'anno 2018 è stata ancora data la possibilità di effettuare operazioni di rinegoziazione prestiti ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014 n. 190 e ss.mm.ii. Come disposto dalla Circolare CDP n. 1290 del 9.5.2018, con atto perfezionato in data 14.6.2018 sono stati pertanto rinegoziati n. 601 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 108.650.362,02.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per il 2° semestre 2018 e per il 1° semestre 2019 e pagamento della quota interessi maturata nel 2° semestre 2018 posticipata al 31 gennaio 2019, con imputazione sul bilancio 2019.

Mantenimento della durata e della scadenza di ciascun prestito;

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmi conseguiti

Anno 2018 Quota Capitale non versata	Anno 2018 Quota Interessi non versati	Anno 2019 Quota Capitale non versata
1.174.716,34	2.075.283,66	1.194.592,86

2.2.5 La gestione delle risorse umane

Ormai da molti anni l'ente Provincia è stato oggetto di un complesso processo di riordino istituzionale, da parte del legislatore - avviato con D.L. 201/2011, convertito nella L. 214/2011 - con conseguente divieto assoluto ed inderogabile (esteso anche alle categorie protette) di procedere, da parte di questi enti, con effetto dall'1.1.2012, a nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione di tali enti.

Con la Legge 56/2014 si è provveduto - in attesa della Riforma del Titolo V della Costituzione - a mantenere in essere le Province, nel nuovo ruolo di "enti di area vasta", per l'esercizio di funzioni fondamentali (come individuate dall'art. 1, commi 85 e 86), ovvero delle altre funzioni non fondamentali (come individuate dai successivi commi 88 e 89 della medesima legge) - anche in via transitoria.

Per effetto dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/14 (legge di stabilità 2015), la dotazione organica della Provincia di Cuneo è stata rideterminata e ridotta del 50% del costo della dotazione organica riferita all'8.4.2014, data di entrata in vigore della Legge 56/2014 (decreti di governo nn. 33/2015, 206/2015 e 26/2016).

Alla data del 31 dicembre 2017 i dipendenti in servizio a tempo indeterminato erano n. 425, come si desume dalla seguente tabella, mentre alla data dell'1/10/2018 sono n. 418.

PERSONALE	31/12/2017	01/10/2018
Numero totale personale dipendente	425	418
di cui:		
Dirigenti	6	6
Cat. D3	12	11

Cat. D1	84	83
Cat. C	139	137
Cat. B3	49	49
Cat. B1	135	132
Cat. A	-	-

Fra il personale di categoria D3 e D1 sono assegnate attualmente n. 28 posizioni organizzative.

L'andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio è risultato il seguente:

Anno	n. dipendenti	Spesa di personale €	Incidenza % spesa personale/ spesa corrente
2013	686	23.760.645,39	24,04%
2014	650	23.284.930,75	25,58%
2015	589	21.529.583,32	24,39%
2016	433	15.319.270,24	20,77%
2017	425	14.541.850,12	20,82%

Attualmente le Province sono soggette ai limiti in tema di assunzioni e spesa di personale previsti dalla legge di bilancio 2018: le Province possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato – da destinare prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica – solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Ente, non supera il 20% delle entrate correnti relative ai titoli 1, 2 e 3.

Inoltre, il ripristino della capacità assunzionale provinciale è condizionato al rispetto:

- del limite (generale) della rideterminazione delle dotazioni organiche imposta dal vincolo della spesa massima di personale consentita per il solo svolgimento delle funzioni fondamentali ridisegnate dalla legge di riforma 56/2014, ossia il 50% della spesa sostenuta dagli enti di area vasta alla data di entrata in vigore della stessa riforma;
- del limite (specifico) di un contingente di nuovo personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo (svolgente funzioni fondamentali) cessato nell'anno precedente.

Per quanto riguarda la struttura provinciale, anch'essa oggetto di più riorganizzazioni, si basa su due tasselli: il settore, che rappresenta il livello più elevato, e gli uffici, che costituiscono l'unica articolazione dei settori. Si è ritenuto di acquisire duttilità creando settori "compatti", cioè quanto più omogenei per competenze, a costo di accrescerne il numero. L'amalgama tra settori "limitrofi" viene garantita attraverso la loro assegnazione al medesimo dirigente, garantendo così di gestire al meglio i ridotti dirigenti in organico e di identificare le loro competenze in modo più flessibile, per eventuali necessità future, potendo eventualmente comporre i tasselli in modo diverso, senza difficoltà smembramenti.

Nello specifico, in materia scolastica si è distinta la funzione "edilizia" (progettazione e manutenzione) dalla funzione strettamente patrimoniale e gestionale. Nel campo della viabilità sono stati distinti i due grandi comparti stradali – Alba/Mondovì e Cuneo/Saluzzo – riconoscendo reciproca autonomia. Per converso, sono state trasferite nel settore specifico "Lavori pubblici" tutte quelle competenze, prevalentemente amministrative, che, con il nuovo assetto, sono chiamate a svolgere funzioni trasversali per i due settori di viabilità e per il settore dell'edilizia.

Si sottolinea ancora che nel settore "Presidio del territorio" sono state concentrate competenze specifiche nel campo della caccia e pesca e della vigilanza, derivanti da precisi accordi e disposizioni regionali.

Nel settore "Supporto al territorio" sono allocate le funzioni già oggi svolte a servizio del territorio (coesione sociale, progettazione europea e trasporti privati) e quelle delegate dalla Regione Piemonte (turismo e trasporti pubblici).

SETTORE	PRESIDENZA E SEGRETERIA Parola Corrado
Ufficio	Organi istituzionali e controllo 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Legale 1 Alta Professionalità

SETTORE	PERSONALE Parola Corrado
Ufficio	Gestione giuridica e presenze

Ufficio	Contabilità e Cedolini 1 Posizione Organizzativa
----------------	---

SETTORE	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO Freni Fabrizio
Ufficio	Programmazione economico-finanziaria e bilancio
Ufficio	Gestione entrate, tributi e fiscale 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Gestione spesa e investimenti 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	AFFARI GENERALI Freni Fabrizio
Ufficio	Appalti e contratti
Ufficio	Economato e provveditorato

SETTORE	PATRIMONIO E ATTIVITA' SCOLASTICHE Freni Fabrizio
Ufficio	Gestione patrimonio

Ufficio	Sicurezza
Ufficio	Istruzione

SETTORE	EDILIZIA Freni Fabrizio
Ufficio	Progettazione e manutenzione 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	SISTEMI INFORMATIVI Risso Alessandro
Ufficio	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Protocollo

SETTORE	PRESIDIO DEL TERRITORIO Risso Alessandro
Ufficio	Caccia, pesca, parchi e foreste 1 Posizione Organizzativa Regionale*
Ufficio	Vigilanza e servizio antisofisticazione vinicola 1 Posizione Organizzativa

Ufficio	Valutazione impatto ambientale 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Pianificazione 1 Alta Professionalità

SETTORE	RISORSE DEL TERRITORIO Fantino Luciano
Ufficio	Acque 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Acque minerali e termali
Ufficio	Cave

SETTORE	TUTELA DEL TERRITORIO Fantino Luciano
Ufficio	Staff
Ufficio	Gestione rifiuti 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Autorizzazioni integrate ambientali 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Controllo emissioni ed energia 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	SUPPORTO AL TERRITORIO Canavese Loredana
Ufficio	Coesione sociale
Ufficio	Turismo e programmazione europea 1 Posizione Organizzativa Regionale*
Ufficio	Trasporti e supporto area vasta 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	SERVIZI INTERNI Canavese Loredana
Ufficio	Stampa, URP, pari opportunità, servizi ausiliari 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	VIABILITA' CUNEO E SALUZZO Enrici Riccardo
Ufficio	Progettazione Cuneo 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Progettazione Saluzzo
Ufficio	Reparto manutenzione Cuneo 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Reparto manutenzione Saluzzo

	1 Posizione Organizzativa
--	---------------------------

SETTORE	LAVORI PUBBLICI Enrici Riccardo
Ufficio	Gestione amministrativa 1 Posizione Organizzativa 1 Alta Professionalità

SETTORE	VIABILITA' ALBA E MONDOVI' Giamello Giuseppe
Ufficio	Progettazione Alba 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Progettazione Mondovì 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Reparto manutenzione Alba 1 Posizione Organizzativa
Ufficio	Reparto manutenzione Mondovì 1 Posizione Organizzativa

SETTORE	PROTEZIONE CIVILE Giamello Giuseppe
Ufficio	Protezione civile

* Riportato a mero titolo ricognitivo

2.2.6 I vincoli di finanza pubblica

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali è certamente il rispetto del pareggio di bilancio.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti dalla Provincia di Cuneo nell'ultimo quinquennio in termini di rispetto del patto di stabilità interno/pareggio di bilancio:

2014	2015	2016	2017
R	NR	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ancora oggi, per il 2019, sono sorretti dalle vecchie regole che considerano nel saldo solamente i primi cinque titoli di entrata e i primi quattro titoli di spesa, insieme al Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto delle quote da debito.

Tuttavia l'art. 60 del DDL di bilancio (AC 1334) supera definitivamente i vincoli di finanza pubblica a partire dal 2019, a favore dei "tradizionali" equilibri codificati dal D.Lgs. 118/2011 e verificati in sede di rendiconto.

A decorrere dall'anno 2019 cesseranno di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 509 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'art. 6-bis del Decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123.

Ai sensi del comma 2 del citato articolo, gli enti locali, a decorrere dal 2019, possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011.

Il successivo comma 3 stabilisce che i predetti enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Questa modifica è stata apportata a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017 che ha formulato un'interpretazione dell'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

In particolare, la Corte ha affermato:

- che “l’avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell’ente che lo realizza” e “non può essere oggetto di prelievo forzoso” attraverso i vincoli del pareggio di bilancio;
- che “l’iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell’entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali”.

Tale orientamento interpretativo è stato confermato con la successiva sentenza n. 101 del 2018, con la quale la medesima Corte ha dichiarato, altresì, illegittimo il comma 466 dell’art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui stabilisce che dal 2020 “tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali” e, cioè, che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell’equilibrio del bilancio, le spese vincolate nei precedenti esercizi devono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza; tale precisazione, a giudizio della Corte, è incompatibile con l’interpretazione adeguatrice seguita nella richiamata sentenza n. 247 del 2017.

La Corte Costituzionale, interpretando l’art. 9 della Legge n. 243 del 2012, ha di fatto introdotto la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione.

La situazione dei vincoli di finanza pubblica ai sensi della sopra citata Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. risulta la seguente per il triennio.

PROVINCIA DI CUNEO
BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2019
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Pag. 1

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		Competenza Anno di riferimento del Bilancio 2019	Competenza Anno 2020	Competenza Anno 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziarie da debito	(+)	7.135.977,32	20.000,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	7.135.977,32	20.000,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	50.735.000,00	49.575.000,00	49.575.000,00
C) Titolo 2- Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	7.051.393,85	5.928.761,00	5.913.761,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	3.630.600,00	3.630.600,00	3.630.600,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	12.315.790,00	24.551.400,33	11.894.682,71
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	59.197.918,63	54.413.361,00	54.958.361,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	186.000,00	208.000,00	219.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	59.009.918,63	54.203.361,00	54.737.361,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	26.556.557,40	24.682.959,13	14.186.387,79
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziarie da debito	(+)	81.153,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	26.637.710,40	24.682.959,13	14.186.387,79
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N.243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		-4.778.867,86	4.819.441,20	2.090.294,92

Si precisa pertanto che in relazione all'esercizio 2019 il saldo è negativo per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio.

Altri vincoli si riguardano i limiti di spesa di personale, di cui si riferisce nell'apposito paragrafo, oltre che per le seguenti voci:

- incarichi di collaborazione autonoma. Fermo restando il limite stabilito dall'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010 secondo cui la spesa per incarichi di studio e consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009, l'art. 14, comma 1, del D.L. 66/2014 impone il divieto di conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva superi la percentuale dell'1,4 della spesa di personale;
- incarichi di consulenza informatica. Divieto assoluto di conferimento incarichi, se non in casi eccezionali adeguatamente motivati (art. 1, comma 146, della legge 228/2012);
- riduzione della spesa informatica. Obiettivo di risparmio nel triennio 2016-2018 pari al 50% della spesa media di beni e servizi informatici relativa al triennio 2013-2015; tale riduzione di spesa diviene strutturale con il bilancio 2019-2021 (art. 1, comma 515, della L. 208/2015);
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Permane il limite di cui all'art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- sponsorizzazioni. Divieto assoluto di effettuare spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, del D.L. 78/2010);
- missioni. Il comma 12 dello stesso art. 6 sopracitato, limita l'effettuazione di tali spesa al 50% della spesa effettuata nell'anno 2009;
- formazione. Il comma 13 prevede lo stesso limite valido per le spese di missione;
- autovetture. A decorrere dall'anno 2014 le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2, D.L. 95/2012);

Nel merito dei suddetti vincoli, ad eccezione dei casi laddove è previsto un divieto assoluto di effettuazione della spesa (sponsorizzazioni ed incarichi di consulenza informatica), la Corte Costituzionale ha sancito che le disposizioni specifiche contenute nell'art. 6 del D.L. 78/2010, non operano in via diretta ma soltanto come disposizioni di principio e che, pertanto, anche gli enti locali devono perseguire l'obiettivo di riduzione della spesa complessivamente determinato dall'articolo stesso ma possono scegliere liberamente le tipologie di spesa alle quali apportare i tagli che consentano di realizzare il risultato previsto (sentenza n. 139 del 04/12/2012).

Anche la sezione delle autonomie della Corte dei Conti ha ribadito il concetto che ogni disposizione legislativa che dispone limiti puntuali di spesa, obbliga gli enti locali al rispetto del tetto complessivo risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi

intermedi previsti da norme di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente (delibera n. 26 del 20/12/2013).

Dal 2017 non è più vigente il limite di spesa per l'acquisto di mobili e arredi di cui all'art. 1, comma 141, della Legge 228/2012 (legge di stabilità 2013).

3. VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
ANNO 2018

In applicazione di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. la verifica dello stato di attuazione dei programmi, di cui all'art. 147-ter del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., è presentata al Consiglio Provinciale contestualmente alla presentazione del DUP del triennio successivo.

La verifica inserita nel presente DUP è relativa all'anno 2018 ed il suo contenuto è coerente alla struttura del DUP 2018-2020.

Si ritiene tuttavia opportuno sottolineare che le criticità economico-finanziarie dell'Ente, ben lungi dall'essere superate, continuano a incidere sulle attività delle Province che non sono più in grado di operare in modo soddisfacente sotto il profilo della programmazione strategica, limitandosi a svolgere le funzioni ordinarie e fondamentali, ed anche queste ultime con estrema difficoltà.

Da oltre tre anni infatti, come evidenziato nelle relazioni annuali sulla performance, la capacità programmatoria dell'Ente è stata compromessa a causa dell'imposizione della revisione della spesa a carico degli enti locali, risultata tuttavia insostenibile nel concreto rapporto tra risorse disponibili e funzioni fondamentali da esercitare (gestione della rete viaria e del patrimonio scolastico, tutela ambientale e pianificazione territoriale); ed il quadro risulta maggiormente negativo se si guarda agli investimenti.

Per quanto concerne l'anno 2018 preme evidenziare che l'attività dell'Ente è stata caratterizzata dalla scadenza del mandato amministrativo al 30/10/2018, con cessazione delle attività a carattere straordinario a partire dai 40 giorni antecedenti, ed il rinnovo degli organi di Governo con elezioni svoltesi il giorno 31/10/2018 e proclamazione degli eletti in data 01/11/2018.

Sono di seguito riportati gli obiettivi strategici dell'Ente inseriti nel DUP 2018-2020 e riferiti alle competenze istituzionali.

Come già evidenziato si ribadisce che il controllo strategico è stato fortemente condizionato dalle conseguenze della riforma istituzionale di cui alla Legge 56/14, che ha comportato incertezza sia in termini di assetti istituzionali che di risorse finanziarie e carenza di personale, in costanza di svolgimento delle funzioni fondamentali, a partire dall'anno 2017 con proseguimento a tutto il 2018.

LINEE ED OBIETTIVI STRATEGICI**1) PROVINCIA: ENTE DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO****Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****Programma 03 - GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA****Programma 05 - GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI****Programma 10 - RISORSE UMANE**

- Valorizzare le risorse economiche ed umane per garantire al territorio i servizi della “nuova Provincia”
- Individuare le priorità delle politiche del territorio in una logica trasversale
- Coniugare le risposte alle emergenze con gli interventi strutturali
- Mettere in campo azioni con adeguate modalità di monitoraggio e valutazione, limitando dispersioni e duplicazioni
- Limitare le sedi decentrate e i conseguenti costi gestionali
- Completare il piano di alienazioni dei fabbricati e dei terreni appartenenti al patrimonio disponibile.

Attuazione: La conclusione del processo di riordino delle Province a seguito della L. 56/2014, della L. 190/2014 e, in ultimo, della L.R. n. 23 del 29/10/2015, con il conseguente riassetto organizzativo dell’Ente, il dimensionamento dell’organico e l’avvio della revisione del sistema dei regolamenti ha rappresentato un impegno notevole per la ridefinizione dell’identità dell’Ente. L’introduzione della nuova contabilità armonizzata, a tutti gli effetti giuridici, con attività propedeutiche all’entrata a regime delle nuove disposizioni (D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.), fra cui l’adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, ha impegnato con successo gli uffici direttamente coinvolti nella gestione della contabilità, ed indirettamente le funzioni interessate.

Le strutture a supporto degli organi istituzionali (Presidenza, Segreteria Generale, Sistemi informativi e Ragioneria in primis) hanno perfezionato il loro assetto per rispondere alle priorità loro richieste dagli organi politici e dalle nuove funzioni istituzionali.

A tal proposito è stato avviato un percorso di individuazione delle necessità dei territori, per arrivare a definire gli ambiti di supporto su cui concentrarsi e, nell’anno 2018, è stato creato un apposito settore, denominato Supporto al territorio, che è il risultato dell’attività di sondaggio e di contatti dei mesi precedenti.

Risorse umane impiegate: Personale dei Settori Presidenza e Segreteria Generale, Programmazione e Bilancio e Patrimonio.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Missione 09 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programma 01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

- Sviluppare il ruolo di "cabina di regia" provinciale sui fondi europei, promuovendo interventi di utilità e attivando programmi e progetti di area vasta.

Attuazione: La Provincia di Cuneo ha svolto un ruolo importante per l'aggregazione del territorio al fine della candidatura di tre Progetti Integrati Territoriali (PITER): il PITER PAYS-SAGES – in cui la Provincia è Capofila e Coordinatore -; il PITER ALPIMED in cui la Provincia è partner per i progetti Alpclima e Alpmobil; il PITER TERRES relativo alle zona di Saluzzo.

La Provincia di Cuneo, nella sua qualità di soggetto coordinatore del PITER PAYS-SAGES ha quindi l'onere di porre in essere tutte le attività tecniche, amministrative e procedurali idonee alla costruzione del dossier definitivo, ottemperando alle prescrizioni e raccomandazioni ricevute, nonché nelle forme e nei contenuti di cui alla Guida di Attuazione al fine di ottenere un ulteriore risultato positivo per la 2 fase di candidature. per l'elaborazione della strategia definitiva dovranno essere sviluppati e delineati i seguenti elementi: contesto territoriale di riferimento; obiettivo strategico del piano e risultati globali attesi; presentazione del partenariato; modalità organizzative e gestionali; obiettivi ed attività dei quattro progetti singoli nonché del piano di coordinamento e di comunicazione; modalità con cui ogni progetto contribuisce ed interagisce con la realizzazione del PITER; costi progettuali dei singoli progetti; calendario presentazione attività e singoli progetti; collegamenti con precedenti programmazioni Interreg Alcotra.

Il giorno 8.11.2018 a Chambéry il Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg Italia-Francia Alcotra 2014-2020 ha approvato il piano "Pays-Sages" per il quale la Provincia di Cuneo ha assunto il ruolo di coordinatore per il territorio piemontese, ligure e francese. Si propone una strategia di sviluppo integrato su un territorio con ampie potenzialità come quello dell'Alta Valle Tanaro e dell'Alta Langa, dall'entroterra imperiese e la costa italo-francese, unito da un filo logico rappresentato dal paesaggio naturale, la sua conservazione e la sua messa in valore.

Coinvolge 169 Comuni per un totale di oltre 1 milione di abitanti e circa 93 mila imprese, per circa 7 milioni di euro di finanziamenti con quattro progetti mirati alla riqualificazione dell'efficienza energetica nei locali pubblici, alla gestione, manutenzione e sicurezza del territorio, alla valorizzazione ed allo sviluppo economico del patrimonio culturale ed alla formazione ed orientamento degli operatori. La ricaduta sul territorio cuneese sarà di circa 1,6 milioni di euro.

Sono già stati approvati i primi tre progetti collegati. Il primo, pari ad un impegno totale di 381.000 euro (con una ricaduta sul territorio della Granda di 180.000 euro), riguarda l'attività generale di coordinamento e comunicazione, mentre gli altri due sono destinati a temi più specifici. Il progetto "Pays ècogetiques" (Asse 1.2 Energia) pari a 1.412.000 euro (ricaduta di 585.00 euro) si riferisce allo sviluppo di modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche grazie anche al ruolo attivo delle parti sociali ed economiche coinvolte. Anticipa le modifiche della Direttiva europea sulle prestazioni energetiche degli edifici pubblici e prende spunto dalle buone pratiche già realizzate per accelerare la transizione energetica in seno alle collettività transfrontaliere. Il terzo progetto "Pays Aimables" (Asse 3.1 patrimonio naturale e culturale) pari ad un totale di 1.412.000 euro (642.00 euro per il territorio cuneese) riguarda l'attualità del territorio transfrontaliero che dal litorale si spinge nelle zone interne della Città metropolitana di Nizza, della Provincia di Imperia e di Cuneo. Si tratta della creazione di un nuovo prodotto turistico che, puntando sulla valorizzazione del paesaggio culturale e delle produzioni d'eccellenza, possa distinguersi sul mercato globalizzato garantendo la valorizzazione del patrimonio dell'area. Ciò avverrà attraverso il coinvolgimento di partner qualificati per migliorare l'offerta turistica legata al paesaggio e la

definizione di un piano di comunicazione internazionale del nuovo prodotto, oltre alla creazione di eventi di richiamo e di una rete di operatori qualificati.

Risorse umane impiegate: Personale del Settore Supporto al Territorio.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Missione 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - 07 TURISMO

Attuazione: L'azione politico-amministrativa per quanto concerne i giovani ha riguardato l'attuazione del Piano Locale Giovani (finanziamenti regionali 2014/2015 sulla base degli atti regionali di indirizzo), nonché Azioni di intervento su "dialogo strutturato" in favore dei giovani.

Come Ente di riferimento territoriale, pur avendo ritrasferito in capo alla Regione le competenze in materia di politiche sociali, è stata gestita la funzione afferente la pubblica tutela ed il servizio civile, la cui attività opera a favore del territorio ed in particolare le fasce più deboli, attraverso il Protocollo d'Intesa con gli Enti e che permane pertanto nelle competenze istituzionali dell'Ente come supporto all'Area Vasta.

In tale contesto:

- 1) si è data attuazione agli indirizzi regionali in materia di pubblica tutela consolidando la funzione e l'operatività dello Sportello in sinergia con il Tribunale di Cuneo, divenuto unico referente sul territorio dopo la chiusura dei tribunali decentrati;
- 2) sono proseguite le azioni di promozione, progettazione, selezione e formazione correlate alla gestione dei volontari avviati al Servizio Civile Nazionale garantendo il relativo supporto agli Enti aderenti.

Risorse umane impiegate: Personale del Settore Supporto al Territorio.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Missione 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ CULTURALI

Attuazione: In relazione a questa missione la Provincia di Cuneo, pur non avendo più competenza in campo culturale a seguito della Legge 56/2014 ha proseguito nel supporto agli artisti locali con l'organizzazione di mostre ed eventi culturali presso la Sala mostre provinciale.

Si tratta di un'attività molto sentita ed importante per il tessuto culturale locale, che viene apprezzata e richiesta con programmazione annuale.

Risorse umane impiegate: Personale Settore Presidenza e Segreteria Generale e Settore Affari Generali.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Missione 06 SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

- Esercitare la delega regionale in materia.
- Promuovere politiche di valorizzazione e sviluppo come il turismo, la cultura, lo sport ed il tempo libero, senza dimenticare il sostegno ai luoghi della "memoria".

Attuazione: Conclusione del progetto denominato 'Itinerari fra Langa e Alta Provenza' finanziato con i fondi residui del Programma Alcotra 2007/2013, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Digne-Les-Bains, l'Unione del Fossanese e la Comunità Montana Valle Stura.

Completamento infrastrutturale di tratti del percorso ciclabile, valorizzazione e promozione, attivazione di APP dedicate, interventi sui social network, stampa di materiali informativi e l'organizzazione di eventi e iniziative - quali la navetta 'Stura Bike' - rivolte in particolare al pubblico delle famiglie e ai gruppi di ciclamatori e cicloturisti.

Partecipazione ai Tavoli Tecnici per i problemi della montagna presso la Regione Piemonte.

Collaborazione nell'avvio della nuova programmazione europea 2014/2020 Alcotra.

Aggiornamento del Piano Faunistico Provinciale alla luce delle nuove disposizioni normative.

Risorse umane impiegate: Personale del Settore supporto al territorio.

Risorse strumentali utilizzate: Apparecchiature ed attrezzature in uso. Sistemi informativi Ifotrev per le Agenzie di viaggio – Piattaforma TURF per la statistica e i dati di ricettività delle strutture alberghiere.

2) PROVINCIA: ENTE SNELLO ED EFFICIENTE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

- Rompere l'isolamento della Provincia ed operare in collaborazione con altri Enti per l'attuazione piena delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del territorio
- Programmare la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria provinciale attivando le opportune risorse nazionali e/o regionali in funzione dello sviluppo del territorio
- Collaborare con i Comuni per le manutenzioni ordinarie delle strade, con particolare attenzione alle zone montane.

Attuazione: E' stato approvato un piano di investimenti destinati al mantenimento, all'adeguamento ed alla messa in sicurezza delle strade provinciali, al fine di favorire la realizzazione di infrastrutture adeguate alle esigenze, nell'ambito delle risorse prioritariamente attivabili. Le priorità sono state il ripristino della viabilità danneggiata da eventi meteo straordinari. La programmazione delle attività è stata effettuata in relazione alle priorità di intervento e all'ottimizzazione dei servizi, nonché alle risorse finanziarie rese disponibili.

Nell'ambito degli interventi di competenza degli Enti sovra ordinati, l'azione si è inoltre esplicata in un monitoraggio dello sviluppo progettuale ed in una azione di raccordo del territorio per portare le istanze locali nelle opportune sedi.

Risorse umane impiegate: Personale dei Settori Lavori pubblici, Viabilità Alba e Mondovì, Viabilità Cuneo e Saluzzo.

Risorse strumentali utilizzate: Hardware, software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso, aggiornati in relazione alle esigenze dei settori e alle innovazioni tecnico e normative di volta in volta introdotti.

Missione 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

- Proseguire sulla strada degli accordi di programma per razionalizzare ed investire sull'edilizia scolastica
- Implementare un costante monitoraggio sugli edifici scolastici di competenza per garantirne la sicurezza
- Cercare di realizzare strutture aggregative e poli scolastici, anche in sinergia con i privati.

Attuazione: Il programma di interventi di adeguamento alle normative di sicurezza ed interventi strutturali sugli edifici di proprietà provinciale si è inserito nel quadro degli obiettivi istituzionali strategici dell'Ente volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini ed in particolare dei giovani, ponendosi in funzione strumentale rispetto alle finalità di garantire agli studenti ambienti di studio adeguati.

Verifica dell'assetto complessivo delle Autonomie scolastiche della Provincia con particolare attenzione al primo ciclo, effettuando altresì le opportune valutazioni delle situazioni di sottodimensionamento nell'attività di aggregazione "verticale" delle attuali istituzioni scolastiche in istituti comprensivi, di concerto con gli Enti territoriali.

Particolare riguardo è stato prestatato all'offerta formativa, al fine di rendere più equilibrata la distribuzione degli indirizzi, delle articolazioni e/o opzioni delle scuole secondarie di II grado.

Risorse umane impiegate: Personale dei Settori Edilizia, Patrimonio e attività scolastiche.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Missione 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO E AMBIENTE

Programma 02 – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Programma 06 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Programma 03 – RIFIUTI

Programma 08 – QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE INQUINAMENTO

- Assicurare le funzioni operative anche oggetto di riconferma delle deleghe regionali in materia
- Promuovere azioni di indirizzo per un'interlocuzione attiva verso i soggetti istituzionali (Regione Piemonte, Province e/o Città Metropolitane, agenzie di regolazione dei servizi) e direttamente verso i soggetti operatori
- Sostenere le attività di tutela dell'ambiente, con particolare attenzione ai temi dell'acqua, della gestione dei rifiuti e della prevenzione del rischio idrogeologico
- Attuare politiche gestionali che utilizzino ed ottimizzino gli impianti esistenti di gestione dei rifiuti, tali da condurre il sistema provinciale verso un modello organizzativo omogeneo, in grado di garantire la massima efficienza sia dal punto di vista ambientale che economico.

Attuazione: In ambito ambientale sono proseguite le ordinarie attività di controllo e monitoraggio per la tutela ed il rispetto della normativa in materia. Per quanto concerne la rete idrica il principale investimento economico ha riguardato la manutenzione della rete di monitoraggio dei corsi d'acqua provinciali.

Si è infine provveduto all'aggiornamento del Piano Faunistico Provinciale alla luce delle nuove disposizioni normative.

Risorse umane impiegate: Personale dei Settori Tutela del Territorio e Gestione Risorse del Territorio.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Missione 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO E AMBIENTE

Programma 07 – SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO

- Tornare a mettere al centro della propria azione la gente che vive e lavora sulle terre alte, garantendo il più possibile i servizi fondamentali, come istruzione e viabilità; facilitando, nel limite delle proprie competenze, l'insediamento di nuove attività e sostenendo quelle esistenti; esaltando le produzioni di qualità e riconoscendo il ruolo centrale che la montagna ha nella produzione di risorse fondamentali, come acqua, silvicoltura e ambiente.

Attuazione: L'obiettivo si è tradotto nella predisposizione di una rete di contatti e rapporti con i comuni e le unioni montane, per individuare le principali priorità ed esigenze, onde mettere in campo azioni mirate e strategicamente individuate.

Risorse umane impiegate: Personale del Settore Supporto al Territorio.

Risorse strumentali utilizzate: Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

CRITICITÀ REGistrate

Settore Affari Generali
Ufficio Appalti

Criticità riscontrate 1) Carenza di personale e risorse economiche

Soluzioni realizzate 1) ha svolto gare con importi oltre la soglia comunitaria, nello specifico sono state riappaltate, fra le altre, le gare relative ai servizi assicurativi e di brokeraggio con notevoli risparmi economici per l'Ente. E' proseguita l'attività di consulenza e collaborazione con Enti terzi, nonché di adeguamento delle procedure in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016. Il Settore ha proseguito la collaborazione con l'ufficio patrimonio sviluppando nuove metodologie sinergiche per lo svolgimento delle gare inerenti i lavori di manutenzione straordinaria, sulla piattaforma Me.P.A. per gare di importo compreso fra i 40.000 e 1.000.000 di Euro. Sono inoltre state bandite e portate a termine n. 2 gare per il settore Viabilità, rispettivamente relative ai lavori di realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo Ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno ed ai lavori per la realizzazione di raccordo della S.R. 20 con la S.P. 30 per Casalgrasso nel Comune di Racconigi, per un importo complessivo di oltre 5 milioni di euro.

E' stata inoltre indetta, in qualità di Stazione procedente in nome e per conto dei Comuni convenzionati, la selezione di una proposta di finanza di progetto di cui al comma 15 dell'art. 183 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'efficientamento e la riqualificazione energetica di edifici pubblici di proprietà di Comuni della Provincia di Cuneo.

Ufficio Espropri

Criticità riscontrate 1) Carenza di personale e risorse economiche

Soluzioni realizzate 1) ha regolarmente avviato le procedure espropriative relative a nuovi lavori viari e proseguito l'attività di regolarizzazione e chiusura di numerose pratiche arretrate.

Sono inoltre state espletate le istruttorie necessarie per le autorizzazioni degli impianti energetici e si è provveduto ad emanare il decreto e relativi adempimenti, su istanza di parte.

L'Ufficio Assicurazioni si è occupato della gestione delle polizze assicurative dell'Ente, nonché dell'istruttoria di ogni richiesta di risarcimento pervenuta da parte di soggetti terzi.

L'Ufficio Protocollo ha completato la procedura di trasferimento degli archivi regionali.

Settore Patrimonio e attività scolastiche

Criticità riscontrate 1) Carenza di personale e risorse economiche

Soluzioni realizzate 1) L'Ufficio Patrimonio ha portato a termine il procedimento di trasferimento dei dipendenti regionali nelle sedi competenti in seguito all'entrata in vigore della L. 56/2014 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni. Sono state inoltre concluse le procedure di alienazione del fabbricato residenziale sito nel comune di Cuneo in Corso IV Novembre n. 7 angolo Via Vittorio Amedeo II con la realizzazione di Euro 1.470.000,00 e di un terreno sito in Verzuolo, per un incasso di Euro 150.000,00 che sono stati utilizzati per finanziare interventi di adeguamento normativo del locale Istituto Agrario. Nell'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi ed al fine di garantire economie di scala ed un ottimale utilizzo delle risorse logistiche sono stati stipulati n. 1 contratto di comodato tra la Provincia di Cuneo e il Consorzio Ecologico del Cuneese, della durata di anni 5, avente ad oggetto i locali siti al terzo piano, lato Corso Dante, del palazzo provinciale, e n. 1 contratto di comodato tra la Provincia di Cuneo ed EGATO/4 (ovvero Ente di Governo del Servizio Idrico Integrato in ATO/4 Cuneese, registrato come Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 Cuneese), della durata di anni 5, avente ad oggetto i locali siti al piano terreno lato Via Massimo d'Azeglio del Palazzo della Provincia di Cuneo sito in Corso Nizza n. 21 - Cuneo. Altra attività avviata dal Settore consiste nella ridefinizione del sistema di gestione calore, alla luce dell'esperienza decennale maturata nella gestione di un contratto energia inerente tutti i fabbricati provinciali. L'orientamento della scelta di ricorrere al teleriscaldamento è volto ad ottenere una sinergia tra una più efficiente ed efficace gestione degli impianti oltre ad una ottimizzazione del servizio onde conseguire sia maggiori risparmi economici sia la gestione delle relative criticità disfunzionali. È stata condotta altresì una intensa attività di riduzione delle spese gestionali le cui risultanze sono ben evidenziate negli allegati finanziari. E' stata esperita con successo una procedura pubblica con conseguente alienazione di n. 20 autoveicoli di proprietà provinciale, non più utilizzati dai Reparti Viabilità la cui vendita ha fruttato oltre 20.000 Euro. In riferimento all'attività fondamentale delle funzioni inerenti l'Ufficio Attività Scolastiche, sono stati raggiunti importanti risultati; a tale proposito si citano, a mero titolo esemplificativo, l'ampliamento dell'offerta formativa del Liceo Leonardo Da Vinci di Alba con l'attivazione della sezione musicale e l'ampliamento dell'offerta formativa del Liceo Bodoni di Saluzzo con l'attivazione della sezione sportiva. Si è altresì addivenuti al mantenimento dei plessi scolastici nei piccoli Comuni situati in zone montane o marginali, evitando così agli alunni delle scuole del primo ciclo lunghi spostamenti per raggiungere le sedi scolastiche delle città più grandi. Negli anni 2016 e 2017 si è completato il processo di verticalizzazione degli Istituti di istruzione del primo ciclo con l'attuazione degli istituti comprensivi nei grandi centri quali Cuneo, Mondovì, Bra e Fossano

Settore Edilizia

Criticità riscontrate 1) Carenza di personale e risorse economiche

Soluzioni realizzate 1) Per quanto concerne il Settore Edilizia si sono riattivate e portate a termine tutte le progettualità che erano state bloccate dai vincoli del patto di stabilità pur in presenza di un organico dimezzato.

Negli anni dal 2015 al 2017 sono state impegnate tutte le risorse a disposizione e si è addivenuto alla conclusione della maggior parte dei cantieri, mentre i restanti sono in fase di completamento. Si riporta l'andamento dei lavori dal secondo semestre 2014 al 2017 riportando gli importi liquidati:

Anno 2014	€ 1.066.454,19
Anno 2015	€ 1.813.039,11
Anno 2016	€ 3.828.739,10
Anno 2017	€ 5.938.580,54

A titolo esemplificativo si ricorda che sono stati completati con successo i lavori, rimasti bloccati per anni, relativi alla realizzazione n. 6 aule a servizio dell'Istituto Soleri-Bertoni presso l'ex Caserma Musso di Saluzzo, al completamento del Cocito di Alba per un valore di oltre 3,2 milioni di euro ed all'ampliamento dell'Alberghiero di Dronero mediante la realizzazione di un prefabbricato ospitante 8 nuove aule.

Con riferimento all'adeguamento alle normative di sicurezza con conseguenti interventi mirati sugli edifici di proprietà provinciale, sono stati ottenuti n. 13 certificati di prevenzione incendi (C.P.I.) ai sensi del D.P.R. 151/2011, per edifici ospitanti servizi provinciali e istituti scolastici; sono stati comunque cantierati e avviati i lavori per conseguire altri.

Sono stati avviati cantieri in tutti gli Istituti superiori e in particolare nel 2018 sono stati attivati Euro 3.500.000,00 di mutui per finanziare n. 16 interventi per rifacimento impianti elettrici, ripassatura tetti, sistemazione coperture e servizi igienici presso gli Istituti scolastici della Provincia di Cuneo.

Gli uffici hanno ottenuto un finanziamento di Euro 2.100.000,00 per finanziare il completamento dell'efficientamento dell'Istituto Del Pozzo di Cuneo attingendo a diversi bandi di cui Euro 700.000,00 già appaltati ed in corso di realizzazione.

Entro l'11/06/2018 gli uffici hanno presentato, nell'ambito del piano triennale per l'edilizia scolastica, n. 20 progetti, tra definitivi e studi di fattibilità riguardanti costruzione di nuovi edifici e adeguamento/miglioramento sismico degli esistenti per Euro 94.146.415,06.

Settore Viabilità

Criticità riscontrate

- 1) Contesto istituzionale caratterizzato dal scarsa disponibilità di risorse finanziarie da destinare alle manutenzioni della rete viaria di competenza (sottofinanziamento);
- 2) Forte riduzione del personale ai sensi della riforma "Del Rio";
- 3) Criticità determinata dai dissesti idrogeologici soprattutto nella zona del Reperto di Alba e di Mondovì;
- 4) Condizioni del manto bituminoso estremamente degradato a causa delle risorse rese disponibili negli ultimi anni, per la manutenzione non sufficienti negli ultimi;

- 5) Precipitazioni nevose eccezionali e basse temperature nella stagione invernale 2017/2018;
- 6) Necessità di rinnovo ed integrazioni delle barriere stradali;
- 7) Carenza di personale interno all'ente per la gestione amministrativa delle gare d'appalto di lavori, servizi e forniture;
- 8) Carenza di personale tecnico qualificato per la progettazione di opere stradali (Ingegnere civile);
- 9) Carenza numerica di personale tecnico qualificato in rapporto alle attività ed ai procedimenti da gestire e conseguente difficoltà nello svolgimento delle funzioni afferenti all'Area Tecnica;
- 10) Monitoraggio delle strutture viarie;
- 11) Alluvione Novembre 2016.

Soluzioni realizzate

- 1) Impiego delle esigue risorse finanziarie disponibili per eseguire interventi mirati alla risoluzione delle problematiche contingenti e dal carattere di urgenza e necessità, ricorso a procedure di pronto intervento in alcuni casi.
- 2) Ridistribuzione dei compiti tra il personale in attività con aumento ovviamente dei carichi di lavoro semplificazione di alcune procedure;
- 3) Sulla base dei finanziamenti resi disponibili, realizzazione di opere per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio; progettazione ed esecuzione degli interventi di consolidamento dei versanti e del corpo stradale, anche in regime di somma urgenza.
- 4) Utilizzo integrale delle risorse finanziarie disponibili, ancorché insufficienti; gli interventi sono stati frammentati al fine di risolvere le situazioni di maggior criticità;
- 5) Le risorse disponibili sono state interamente utilizzate per la copertura finanziaria dei servizi con il pagamento delle prestazioni relative alla stagione invernale 2017/2018; definizione in corso delle necessità finanziarie relative al periodo invernale ottobre – dicembre 2018;
- 6) Acquisto di barriere in fornitura e progettazione della installazione;
- 7) Utilizzo del sistema MEPA, specializzazione di alcuni funzionari per l'uso della piattaforma, collaborazione dall'ufficio contratti; standardizzazione di alcuni appalti, concentrazione sull'ufficio LL.PP. per standardizzare le procedure amministrative;
- 8) Affidamento all'esterno di alcuni incarichi professionali;
- 9) Affidamento all'esterno degli incarichi di responsabile della sicurezza in cantiere;
- 10) Completamento del monitoraggio delle strutture viarie e individuazione delle priorità;
- 11) Il programma è stato realizzato e contabilizzato in circa il 97% degli interventi; incarico professionale esterno per intervento da completarsi in collaborazione con Aipo.

Settore

Protezione Civile

- 1) Rinuncia di una parte del personale reperibile per passaggio alla Regione Piemonte con la riforma del Rio;
- 2) Riduzione del personale passato da 4 funzionari a 2 funzionari per mobilità verso altri Enti;
- 3) Alluvione Novembre 2016

Soluzioni realizzate

- 1) Selezione interna e individuazione di 5 funzionari per il servizio di reperibilità;
- 2) Aperta mobilità della Regione Piemonte per individuare 1 nuovo funzionario
- 3) Affiancamento del personale dell'ufficio tecnico nel momento di crisi.

Settore

Tutela del Territorio

Criticità riscontrate

- 1) Risorse umane e finanziarie inadeguate rispetto ad un territorio così vasto e complesso come quello provinciale. Frequenti novità normative che spesso creano incertezze procedurali e dubbi interpretativi. Si segnalano:
la novità dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) introdotta con il DPR 59/2013 che ha comportato una riorganizzazione nella gestione operativa del settore;
la modifica normativa in materia di Conferenze di servizi di cui al D.Lgs 30/06/2016, n. 127;
la depenalizzazione di alcuni reati ambientali con conseguente introduzione di nuove sanzioni amministrative in capo alle Province;
l'emanazione da parte dell'Unione Europea delle BAT Conclusions (norme tecniche vincolanti per i paesi membri) per le aziende soggette ad Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) che comportano il riesame ambientale complessivo degli stabilimenti e delle autorizzazioni (circa 160 impianti);
l'introduzione di procedimenti autorizzativi, all'interno dei quali s'inserisce l'endo-procedimento provinciale, in capo agli Sportelli Unici Attività Produttive che, in molti casi, non sono strutturati in modo tale da far fronte alla complessità della materia ed al rispetto delle tempistiche amministrative;
l'emanazione di una nuova norma regionale in materia di gestione rifiuti (LR 1/18) che, nel confermare le competenze autorizzative in capo alla Provincia, rivede l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani.
In alcuni casi vi sono state difficoltà nel garantire il rispetto dei tempi procedurali nel contesto d'istruttorie complesse, gestite da altri Enti.
A tale proposito è spesso necessario un confronto con le Direzioni regionali, anche mediante richieste di pareri ed incontri. Purtroppo si segnala che, in questi ultimi anni, l'azione di coordinamento regionale è stata meno incisiva.
- 2) Ultima assunzione di personale risale al 2008 e, nel periodo d'incertezza circa il futuro dell'Ente, sono state perse ben sette unità di personale, alcune di comprovata esperienza e competenza, solo compensate in modo esiguo da mobilità interna. Si rammenta che, con l'entrata in vigore della L.R. 23/2015, le competenze provinciali in materia di tutela ambientale e gestione rifiuti non sono mutate e tale situazione determina un pesante aggravio di lavoro tecnico ed amministrativo, a discapito dell'attività di verifica sul campo. Quest'ultimo aspetto, necessario per le attività istruttorie e di controllo, la Provincia si avvale di altri soggetti istituzionali (ARPA, Carabinieri Forestali, ASL, Forze dell'Ordine, etc). Si fa presente che, nel passato quadriennio, sono pervenute una media annuale di circa 700 istanze.
- 3) Trasloco degli uffici e di parte degli archivi delle pratiche.

Soluzioni realizzate

- 1) il Settore ha implementato l'utilizzo di applicativi informatici a sostegno delle istruttorie e delle verifiche amministrative, per automatizzare la stesura di note e provvedimenti, sulla base di modelli appositamente predisposti;
- 2) è stato adottato il modello organizzativo per gruppi di lavoro interni, al fine di garantire la multidisciplinarietà delle materie trattate e la razionalizzazione delle procedure amministrative;
- 3) vi sono stati momenti di approfondimento normativo atti ad definire la corretta applicazione della nuova normativa sulla gestione delle conferenze di servizi, in particolare per individuare i casi in cui è possibile adottare il nuovo modello di conferenza asincrona, predisponendo i conseguenti modelli di convocazione;
- 4) sono state predisposte delle linee guida di riferimento per l'istruttoria dei contenziosi amministrativi in materia ambientale;
- 5) sono state adottate forme di collaborazione con personale di altri settori;
- 6) nel corso degli anni è stata stipulata e rinnovata apposita convenzione con i SUAP (Sportelli Unici Attività Produttive) al fine di gestire efficacemente e di coordinare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti negli iter di competenza;
- 7) è stato predisposto un calendario di presentazione delle istanze per il riesame delle autorizzazioni integrati ambientali (AIA) a seguito dell'emanazione delle BAT Conclusions sugli allevamenti intensivi, al fine di garantire il rispetto dei tempi per l'adeguamento.

Settore Presidio del Territorio

Ufficio Caccia, Pesca, Parchi e Foreste

Criticità riscontrate Il grave taglio delle risorse dei bilanci provinciali e l'ormai cronica mancanza di personale, impediscono di poter programmare ampi interventi anche per l'impossibilità di acquistare nuove attrezzature (binocoli, gps, etc...).

Soluzioni realizzate Oltre alle normali attività amministrative concernenti il rilascio di varie autorizzazioni in materia di caccia, pesca, tartufi e raccolta funghi, l'Ufficio ha assunto alcune iniziative di rilievo:

- predisposizione app denominata SPIA, al fine di offrire agli automobilisti un mezzo per evitare - per quanto possibile - gli incidenti con fauna selvatica lungo la rete stradale;
- redazione piani di controllo relativi a: corvidi, ghio, nutria e colombo di città;
- organizzazione di un Convegno - in collaborazione con ISPRA - sulla prevenzione e controllo dei danni da ghio sui nocciuoli;
- collaborazione con Parco del Monviso, Università del Piemonte Orientale, Città Metropolitana di Torino e altri soggetti su un progetto relativo ad un'indagine genetica sulle trote autoctone del territorio (trota fario di ceppo mediterraneo);
- modifica ed ampliamento delle convenzioni con i 2 centri operanti in provincia per il recupero della fauna selvatica (CRAS di Bernezzo e Centro Cicogne di Racconigi);
- nel corso dell'ultimo anno sono state predisposte alcune modifiche al Piano Faunistico Venatorio Provinciale che, si ricorda, è in proroga dal 2008.

Ufficio Vigilanza Faunistico Ambientale e Servizio Antisofisticazione Vinicola

Criticità riscontrate:

- 1) Necessità di aggiornare il Regolamento del Corpo di Vigilanza alla luce delle disposizioni di cui alla LR 23/15 dalla Regione Piemonte;
- 2) Formazione del personale della Polizia stante le nuove competenze attribuite dalla legge 29.10.2015, n. 23.
- 3) Necessità di dotare il Corpo di personale avente la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria stante le dimensioni territoriali della Provincia;
- 4) Mantenimento e manutenzione dei veicoli di servizio per lo svolgimento dei compiti d'istituto. Causa mancati trasferimenti regionali non è stato possibile iniziare l'aggiornamento del parco veicoli ormai vetusto;
- 5) Adeguamento di idonee attrezzature tecnico-scientifiche per lo svolgimento dei compiti d'istituto;
- 6) Procedere alla sostituzione delle divise degli appartenenti al Corpo, secondo le direttive impartite dalla Regione Piemonte, stante il nuovo Regolamento Provinciale della Polizia Locale faunistico Ambientale;
- 7) Necessità di adeguare gli smartphone in dotazione agli appartenenti al Corpo, al fine di ottimizzare gli interventi/accertamenti sul campo;
- 8) Acquisto munizioni idonee agli abbattimenti di cui all'art.19 Legge 157/92;
- 9) Adeguamento attività vigilanza del Servizio Antisofisticazioni Vinicole (SAV) alla programmazione regionale.

Soluzioni realizzate

- 1) Con deliberazione n. 70 del 16.12 2016 è stato approvato il nuovo regolamento della Polizia Locale Faunistico Ambientale che ha recepito le nuove direttive in materia e nuovi compiti della Polizia;
- 2) Predisposto ed effettuato corso di aggiornamento per il personale in materia penale con avvocato penalista;
- 3) Aumentato il numero di personale avente la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria;
- 4) Fornito a tutto il personale nuovi cellulari WIND;
- 5) Acquistato munizionamento idoneo per utilizzo negli abbattimenti di cui art. 19 Legge 157/92;
- 6) Fornito a tutto il personale nuovo vestiario color ottanio;
- 7) Sottoscrizione di apposito protocollo per l'esercizio delle attività del personale SAV.

Ufficio

Cave

Criticità riscontrate

- 1) Con la L.R. n. 23/2015 e la L.R. n.23/2016 sono state attribuite alla Provincia le funzioni di autorizzazione e di vigilanza per le attività estrattive, prima in capo ai comuni; il personale destinato al servizio dalla Regione Piemonte è sottodimensionato (4 persone di cui 3 part-time) rispetto al numero di cave presenti in Provincia di Cuneo, pari a circa 250, di cui oltre 180 attive, pari ad oltre il 50% di quelle presenti in Piemonte.

Soluzioni realizzate

- 1) Definizione della modulistica, organizzazione dell'ufficio in funzione delle nuove competenze; coordinamento dei procedimenti di autorizzazione con la VIA (in capo alla Provincia) e VAS (in capo ai Comuni), istituzione del servizio di vigilanza per le attività estrattive; richiesta di potenziamento dell'organico alla Regione Piemonte, ad oggi non soddisfatta.

Ufficio Acque

Criticità riscontrate 1) Cessazione di personale tecnico ed amministrativo in servizio presso l'ufficio Acque a favore di altre amministrazioni, dovuta alla riforma delle Province; carenza di personale tecnico rispetto al carico di lavoro dell'Ufficio, che gestisce il ciclo di vita di oltre 5000 derivazioni di acque pubbliche;
2) Crisi idriche periodiche, con particolare rilevanza nell'estate del 2017.

Soluzioni realizzate 1) Nuova organizzazione dell'Ufficio, anche con l'utilizzo di personale amministrativo nei ruoli tecnici più semplici; formazione del personale; standardizzazione delle procedure interne; aggiornamento della modulistica;
2) Attività di vigilanza diffusa anche con il supporto della Polizia Locale Faunistico-Ambientale, con sanzioni per i prelievi non conformi alle concessioni in essere; verifica degli obblighi in capo a circa 1500 concessionari rispetto all'installazione dei dispositivi di rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) e dei misuratori dell'acqua prelevata previsti dai regolamenti della Regione Piemonte.

Settore Sistemi Informativi

Criticità riscontrate 1) Con l'approvazione del Piano triennale dell'informatica nella PA 2017-2019, si è dato avvio, tra l'altro, alla riduzione dei data center pubblici; inoltre, è stato, di fatto, vietato ogni nuovo investimento per il funzionamento o potenziamento di quelli esistenti; la carenza di risorse destinate ai sistemi informativi, dovuta essenzialmente alle riforme volte alla soppressione delle Province, non ha permesso di rinnovare, secondo il ciclo di vita ordinario di vita dell'hardware ed in particolar modo degli apparati del data center provinciale.

Soluzioni realizzate 1) nel corso del 2018, con l'attribuzione di un idoneo budget al settore, si è dato avvio, con anticipo rispetto alle previsioni normative, alla migrazione del data center provinciale nel cloud; si è inoltre provveduto a svecchiare gli apparati di rete in uso nella LAN/WAN provinciale ed i PC in uso al personale.

Ufficio Trasporti

Criticità riscontrate 1) Gestione unitaria, con logica di area vasta, del trasporto pubblico locale extraurbano ed urbano

Soluzioni realizzate 1) Istituita, nel 2016, l'Assemblea di Bacino del Trasporto Pubblico Locale cuneese, con la partecipazione della Provincia di Cuneo e dei comuni di Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano; nel settembre 2018, è stato sottoscritto il Patto per la Mobilità Cuneese da parte degli enti facenti parte dell'Assemblea di Bacino.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE 2019-2021

Nel principio contabile applicato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. viene enunciato che la sezione strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare individua le principali scelte e gli obiettivi strategici, definiti per ogni missione e programma di bilancio, che l'Ente intende sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle funzioni fondamentali.

La struttura delle linee ed obiettivi strategici del prossimo triennio viene articolata sulla base del programma di mandato del Presidente, assicurando nel contempo il necessario collegamento con le missioni ed i programmi di cui al decreto legislativo sopra citato.

FUNZIONE FONDAMENTALE L. 56/2014	GESTIONE STRADE PROVINCIALI E REGOLAZIONE CIRCOLAZIONE STRADALE
	Missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
	<u>Programma 05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI</u>
Obiettivo strategico 1	Cantierabilità interventi finanziati
Obiettivo strategico 2	Manutenzione ordinaria e straordinaria su ponti, rotatorie e strade
Obiettivo strategico 3	Ottimizzazione organizzazione servizi viabilità

FUNZIONE FONDAMENTALE L. 56/2014	GESTIONE EDILIZIA SCOLASTICA
	Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
	<u>Programma 05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE</u>
Obiettivo strategico 1	Avvio processo di rinnovamento del patrimonio immobiliare scolastico provinciale
Obiettivo strategico 2	Completo utilizzo degli spazi finanziari riconosciuti per lavori di edilizia scolastica

FUNZIONE FONDAMENTALE L. 56/2014	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
	Missione 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO E AMBIENTE
	<u>Programma 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</u>
Obiettivo strategico 1	Completamento della procedura di affidamento del servizio idrico integrato a società in house consortile a capitale totalmente pubblico
Obiettivo strategico 2	Riefficientamento ufficio acque

FUNZIONE FONDAMENTALE L. 56/2014	SERVIZI GENERALI
	Missione 01 Servizi Istituzionali Generali e di Gestione
	<u>Programma 09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI</u>
Obiettivo strategico 1	Supporto all'area vasta
	<u>Programma 05 GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI E DEMANIALI</u>
Obiettivo strategico 1	Ottimizzazione spazi palazzo provinciale
	<u>Programma 11 ALTRI SERVIZI GENERALI</u>
Obiettivo strategico 1	Ottimizzazione servizio protocollo ed archivio
	<u>Programma 02 SEGRETERIA GENERALE</u>
Obiettivo strategico 1	Trasparenza, semplificazione amministrativa, privacy e prevenzione della corruzione
	<u>Programma 01 ORGANI ISTITUZIONALI</u>
Obiettivo strategico 1	Supporto strategico agli organi politici

	<u>Programma 03 GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE. PROVVEDITORATO</u>
Obiettivo strategico 1	Pareggio di bilancio

Gli obiettivi strategici dell'Ente sono declinati in

obiettivi generali

che sono comuni a tutti i settori e sono focalizzati sulla trasparenza e sulla semplificazione amministrativa

- 1) Aggiornamento sezione di competenza portale istituzionale (dal 2018)
- 2) Riordino modulistica dei settori di competenza (anno 2019)

obiettivi individuali

che si riferiscono a ciascun settore provinciale e possono coinvolgere uno o più uffici della struttura.



SEZIONE OPERATIVA

1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DELL'ENTE

1.1 ENTRATE

1.1.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo, di cui sono rimasti in vigore il *D.L. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014), art. 19, comma 1, nonché la Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), art. 1, comma 418*, i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia per fattispecie specifiche di legge - in particolare assegnati con *l'art. 1, comma 754, della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art. 1, commi 438 e 439, della L.232/2016 (Legge di bilancio 2017), con l'art. 20, comma 1, del D.L. n. 50/2017 e, da ultimo, con l'art. 1, comma 838, della Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018)* - pur avendo ridotto i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di squilibrio entrata/spesa di questi Enti.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 134 del 10.10.2018 sono state, pertanto, confermate le aliquote delle imposte e dei tributi provinciali come risulta dalla tabella che segue.

PROVINCIA DI CUNEO – ALIQUOTE IMPOSTE E TRIBUTI –

	Aliquote applicate dal 2015 al 2019	
Imposta assicurazione - RCA	16%	gettito legato all'andamento mercato assicurazioni autoveicoli
Imposta provinciale trascrizione - IPT	maggiorazione 30% delle tariffe base	gettito legato all'andamento mercato autoveicoli
Tributo esercizio funzioni tutela ambiente - TEFA	5%	gettito legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna provincia – sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 10 del 26.1.2015, considerata la forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, nonché dai cc. 418-419 della Legge 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – si è elevata l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni alla misura massima del 16,00%. Tale aliquota è stata sempre riconfermata negli anni successivi.

Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire.

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 71 del 11.12.2015 si è stabilito che l'Automobile Club Italia (ACI) continuerà nel 2016 e per i successivi anni, in attesa del riordino del settore previsto dalla normativa vigente, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), nei medesimi termini e condizioni affidatogli fino al 31 dicembre 2015, dato l'attuale contesto normativo che ha introdotto la gratuità del servizio "ope legis". In dettaglio l'ACI assicurerà, continuando a garantire gratuitamente, e nei medesimi termini e condizioni oggetto delle convenzioni in vigore, le attività connesse alla gestione dell'imposta di seguito elencate:

- riscossione;
- contabilizzazione e riversamento;
- controllo sul corretto pagamento dell'Imposta in relazione alle tariffe vigenti al momento della presentazione della formalità;
- controllo dell'esistenza dei presupposti al momento della presentazione della formalità per godere di eventuali esenzioni e/o agevolazioni richieste dalla parte;
- attivazione dei recuperi di tipo cd. "ordinario", ossia derivante da possibili mancati rilievi – da parte di ACI – di un insufficiente, omesso, tardivo pagamento IPT da parte dell'utente ed esclusione dei recuperi cd. "straordinari" ossia quelli derivanti da eventuali particolari delibere provinciali o da fatti/atto sopravvenuti in momenti successivi all'espletamento della formalità;
- rimborsi;
- fornitura dati IPT e fornitura Archivio IPT annuale;
- accesso al portale dei servizi IPT.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una “entrata tributaria” e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. “Decreto Ronchi” (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

L’approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) aveva creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta. In effetti, tale norma, all’art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l’abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l’entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all’approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che non sono stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le province italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all’art. 2, comma 44, ha fatto salva “l’applicazione del tributo di cui all’art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504”, ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l’applicazione del TEFA sia continuata senza soluzione di continuità, posto che l’abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l’art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che “le risorse consentono ... alle province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite”.

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell’attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane. Conseguentemente, l’abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie provinciali.

Con il D.L. 201/2011 veniva poi istituita una nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva all’art. 14, comma 28, prevedeva che fosse fatta salva l’applicazione del tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente di cui all’art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992. Alla TARES è quindi subentrata la TARI.

Non si sono verificati incrementi di gettito come conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della TARES e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente ex l’art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L’aliquota in questione è stata sempre riconfermata negli anni successivi.

Il gettito del tributo in esame è legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti e mostra un andamento discontinuo. Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere in alcuni esercizi maggiori entrate per l'Ente.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

La Legge 549/95, all'art.3, commi 24-40, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica, mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo.

La norma aveva inizialmente previsto che il tributo fosse dovuto alle regioni, attribuendo alle province una quota del 10% del tributo stesso, demandando la quantificazione dell'ammontare dell'imposta alle leggi regionali. La Regione Piemonte, con Legge 39/96, aveva pertanto approvato le norme di applicazione del tributo, delegando alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale.

A fine 2015, con Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la precedente Legge n. 549/95 è stata modificata in maniera sostanziale, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a favore delle province della quota del 10% del tributo, interamente devoluto alle regioni.

Questo Ente ha continuato peraltro negli anni successivi ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo, nonché del relativo contenzioso tributario e amministrativo. Con Legge Regionale 29 luglio 2016 n. 16 veniva intanto disposto che, nelle more della normativa regionale di riordino della materia e a fronte dell'esercizio delle funzioni di gestione del tributo da parte della città metropolitana di Torino e delle province ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 3 luglio 1996, n. 39 e s.m.i., fosse corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, ai suddetti Enti un contributo di valore corrispondente al 10% del tributo riscosso nell'anno precedente.

La Legge Regionale 10 gennaio 2018 n. 1 ha successivamente previsto, all'art. 34, l'abrogazione dell'art. 4 della citata Legge Regionale n.39/1996 a decorrere dal 1° gennaio 2019, prevedendo che dette funzioni continuino ad essere esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province solo più fino al 31/12/2018 e che il contributo già previsto dall'art.28, comma 2, della Legge Regionale n. 16/2016 sia riconosciuto limitatamente all'anno 2018.

In sede di bilancio di previsione 2019 è stato, pertanto, previsto unicamente il gettito tributario relativo all'ultimo trimestre 2018, che ai sensi di legge deve essere versato dai soggetti passivi tenuti ad effettuare le operazioni di deposito entro il mese successivo alla scadenza del 31/12.

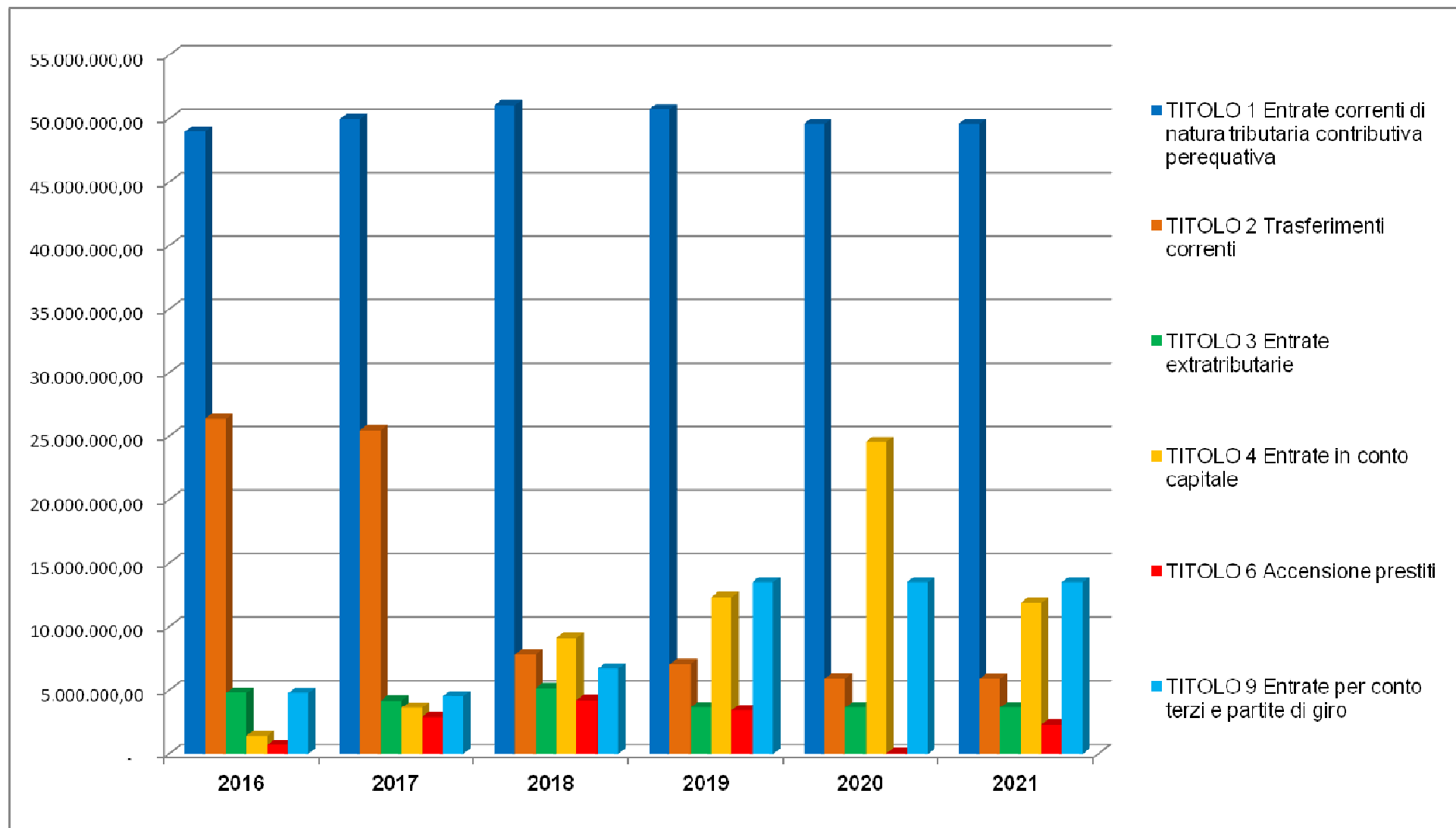
Coerentemente la L.R. 29 giugno 2018 n. 7, art. 23, ha posto fine, a far data dall'entrata in vigore della legge regionale medesima, anche al versamento del contributo di natura extratributaria sui rifiuti collocati in discarica che gli stessi soggetti passivi erano tenuti a versare a favore delle Province.

1.1.2 L'andamento storico e prospettico delle entrate

Si evidenzia l'andamento storico, anni 2016-2018, e prospettico, anni 2019-2021, delle entrate nella tabella che segue.

ANDAMENTO DELLE ENTRATE DELLA PROVINCIA

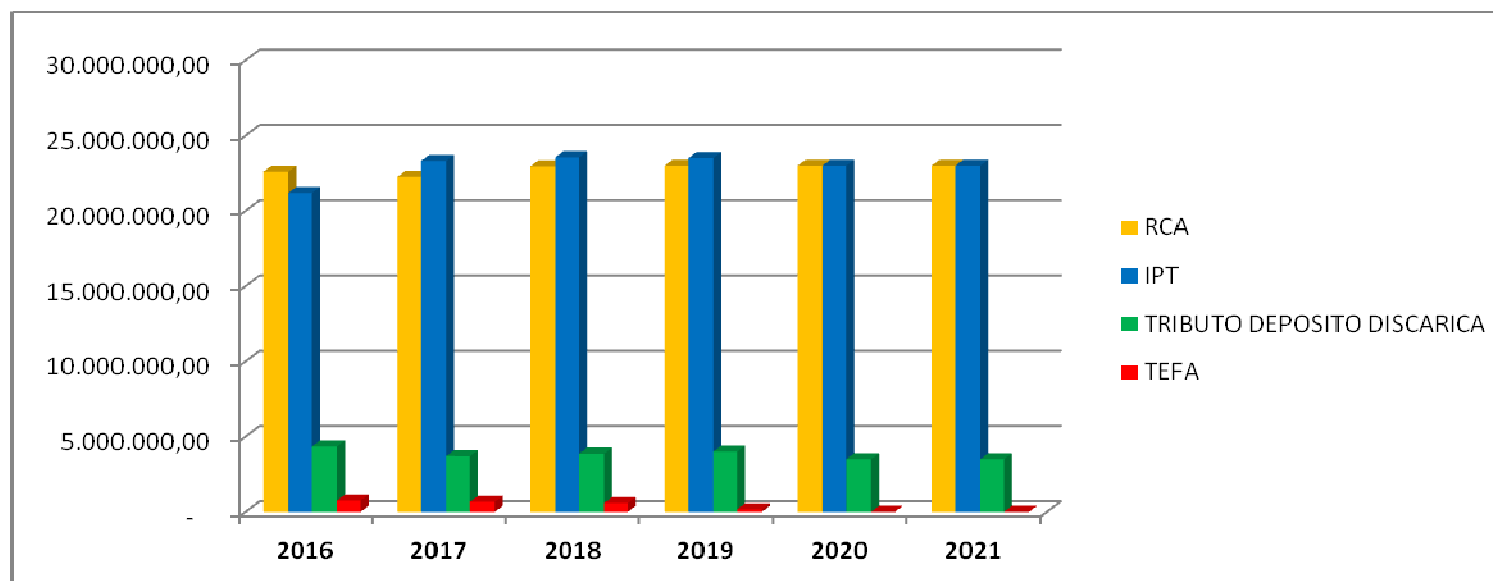
TITOLI	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria perequativa	48.977.177,55	49.991.372,48	51.070.061,71	50.735.000,00	49.575.000,00	49.575.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	26.359.586,78	25.448.107,97	7.833.822,62	7.051.393,85	5.928.761,00	5.913.761,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.787.148,94	4.169.053,38	5.133.468,31	3.630.600,00	3.630.600,00	3.630.600,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.395.088,19	3.605.229,25	9.124.628,38	12.315.790,00	24.551.400,33	11.894.682,71
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	14.148,80	-	-	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	680.592,50	2.899.034,06	4.221.233,83	3.415.896,59	50.405,80	2.291.705,08
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-	-	-
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.765.540,40	4.509.345,69	6.690.462,44	13.490.462,44	13.490.462,44	13.490.462,44
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	86.979.283,16	90.622.142,83	84.073.677,29	90.639.142,88	97.226.629,57	86.796.211,23



Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate proprie - tributarie ed extratributarie -, dei trasferimenti statali e regionali di parte corrente, nonché delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti:

ANALISI TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria

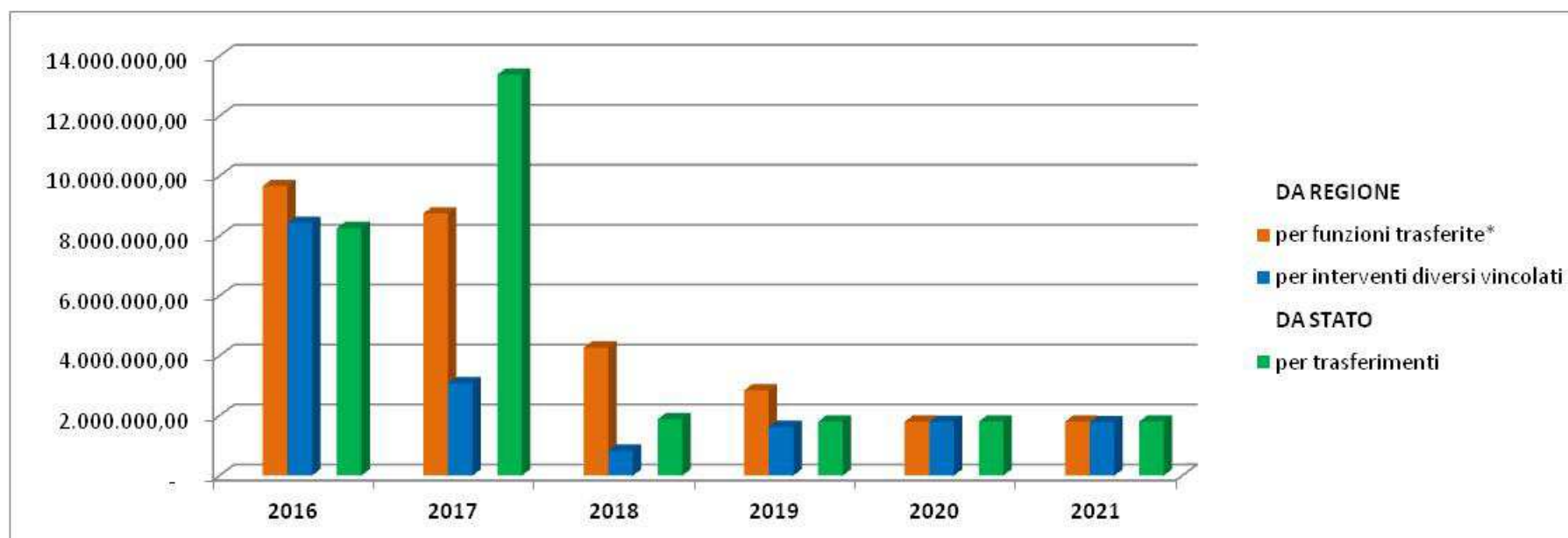
di cui:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
RCA	22.596.045,07	22.250.955,45	22.960.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
IPT	21.189.725,57	23.314.614,52	23.560.000,00	23.500.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
TEFA	4.348.315,78	3.700.533,82	3.870.000,00	4.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
TRIBUTO DEPOSITO IN DISCARICA	759.864,45	662.511,98	584.061,71	160.000,00	-	-



ANALISI TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

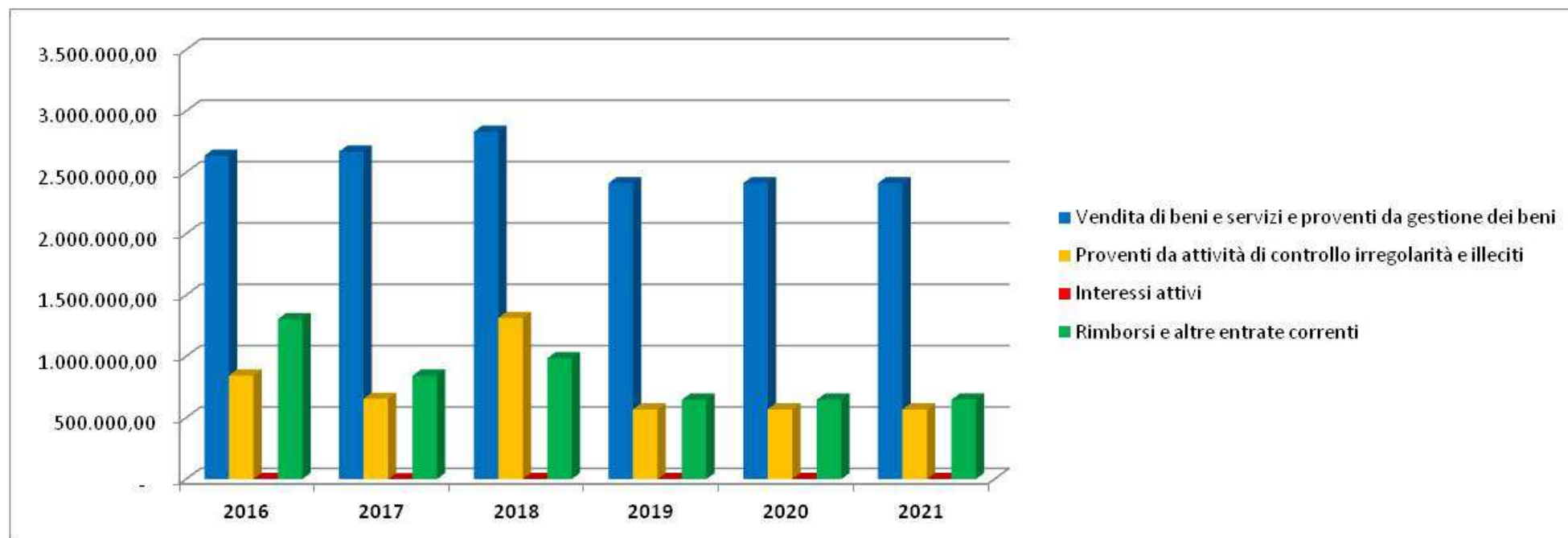
di cui:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
DA STATO						
per trasferimenti	8.258.314,37	13.376.113,65	1.880.171,08	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
DA REGIONE						
per funzioni trasferite *	9.659.025,74	8.745.509,21	4.268.863,00	2.845.126,68	1.798.761,00	1.798.761,00
per interventi diversi vincolati	8.426.786,98	3.075.308,17	821.549,25	1.628.000,00	1.793.000,00	1.778.000,00

*nel 2016 e nel 2017 parte dei trasferimenti è relativo a partite pregresse



ANALISI TITOLO 3 - Entrate extratributarie

di cui:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Vendita di beni e servizi e proventi da gestione dei beni	2.636.272,38	2.669.906,95	2.831.549,70	2.413.000,00	2.413.000,00	2.413.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo delle irregolarità e degli illeciti	844.528,40	654.979,05	1.314.000,00	569.000,00	569.000,00	569.000,00
Interessi attivi	2.228,99	287,69	2.000,00	600,00	600,00	600,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.304.119,17	843.879,69	985.918,61	648.000,00	648.000,00	648.000,00



Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nei titoli 4 e 6 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

ANALISI TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

per:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Altri trasferimenti in conto capitale	1.203.403,69	2.116.089,25	8.914.628,38	12.139.217,09	24.551.400,33	11.894.682,71
Alienazioni di beni materiali e immateriali	191.684,50	1.489.140,00	210.000,00	176.572,91	0,00	0,00

ANALISI TITOLO 6 - Accensione di prestiti

per:	ACCERTAMENTI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	680.592,50	2.899.034,06	4.221.233,83	3.415.896,59	50.405,80	2.291.705,08

1.1.3 Reperimento ed impiego di risorse straordinarie

Non sono previste risorse straordinarie.

1.1.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nell'ottica del superamento definitivo dei vincoli di finanza pubblica previsto dall'art. 60 del DDL di bilancio a partire dal 2019 e in compatibilità con le previsioni delle spese correnti degli anni futuri, si prevede di procedere alle seguenti operazioni di indebitamento nel triennio 2019-2021, in considerazione altresì dei bassi tassi di interesse applicati e limitando la durata dell'ammortamento dei prestiti alla realistica attuazione degli investimenti previsti:

- assunzione con la Cassa DD.PP. SpA di un prestito di € 2.000.000,00 nell'anno 2019 e di € 2.291.705,08 nell'anno 2021 da destinare al finanziamento di quota parte della realizzazione del nuovo plesso scolastico per scuola superiore in Mondovì;
- assunzione nell'anno 2019 con la Cassa DD.PP. SpA di un prestito di € 200.000,00 da destinare al finanziamento di quota parte dei lavori di miglioramento sismico propedeutici ai lavori di riqualificazione energetica presso l'Itis "Del Pozzo" di Cuneo – 2° Lotto;
- assunzione nell'anno 2019 con la Finpiemonte SpA di un prestito agevolato di € 728.828,70, a tasso di interesse 0, da destinare al finanziamento di quota parte dei lavori di riqualificazione energetica presso l'Itis "Del Pozzo" di Cuneo – Lotto 2.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019 e successivi con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL che prevede, oltre al rispetto delle condizioni di cui all'art. 203, la condizione limite del 10% dell'ammontare annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, rispetto alle entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000		2019	2020	2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 48.977.177,55	€ 49.991.372,48	€ 50.735.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 26.359.586,78	€ 25.448.107,97	€ 7.051.393,85
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 4.787.148,94	€ 4.169.053,38	€ 3.630.600,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 80.123.913,27	€ 79.608.533,83	€ 61.416.993,85
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	€ 8.012.391,33	€ 7.960.853,38	€ 4.913.359,51
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	(-)	€ 7.130.000,00	€ 4.883.000,00	€ 4.756.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 77.000,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 882.391,33	€ 2.997.853,38	€ 80.359,51
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2018	(+)	€ 135.341.308,33	€ 135.072.064,78	€ 130.351.516,06
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 2.928.828,70	€ 0,00	€ 2.291.705,08
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 138.270.137,03	€ 135.072.064,78	€ 132.643.221,14
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti				
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'ammontare dell'indebitamento della Provincia presenta la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Debito residuo all'1/1 (+)	135.341.308,33	135.072.064,78	130.351.516,06
Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)	2.928.828,70	-	2.291.705,08
Rimborso prestiti (-)	3.198.072,25	4.720.548,72	4.160.380,67
Altre variazioni (+/-) (Devoluzioni e arrotond.)			
Totale fine anno	135.072.064,78	130.351.516,06	128.482.840,47

La previsione di spesa per ammortamento dei prestiti contratti per gli anni 2019, 2020 e 2021, suddivisa in oneri finanziari e rimborso della quota capitale, risulta congrua sulla base del riepilogo seguente:

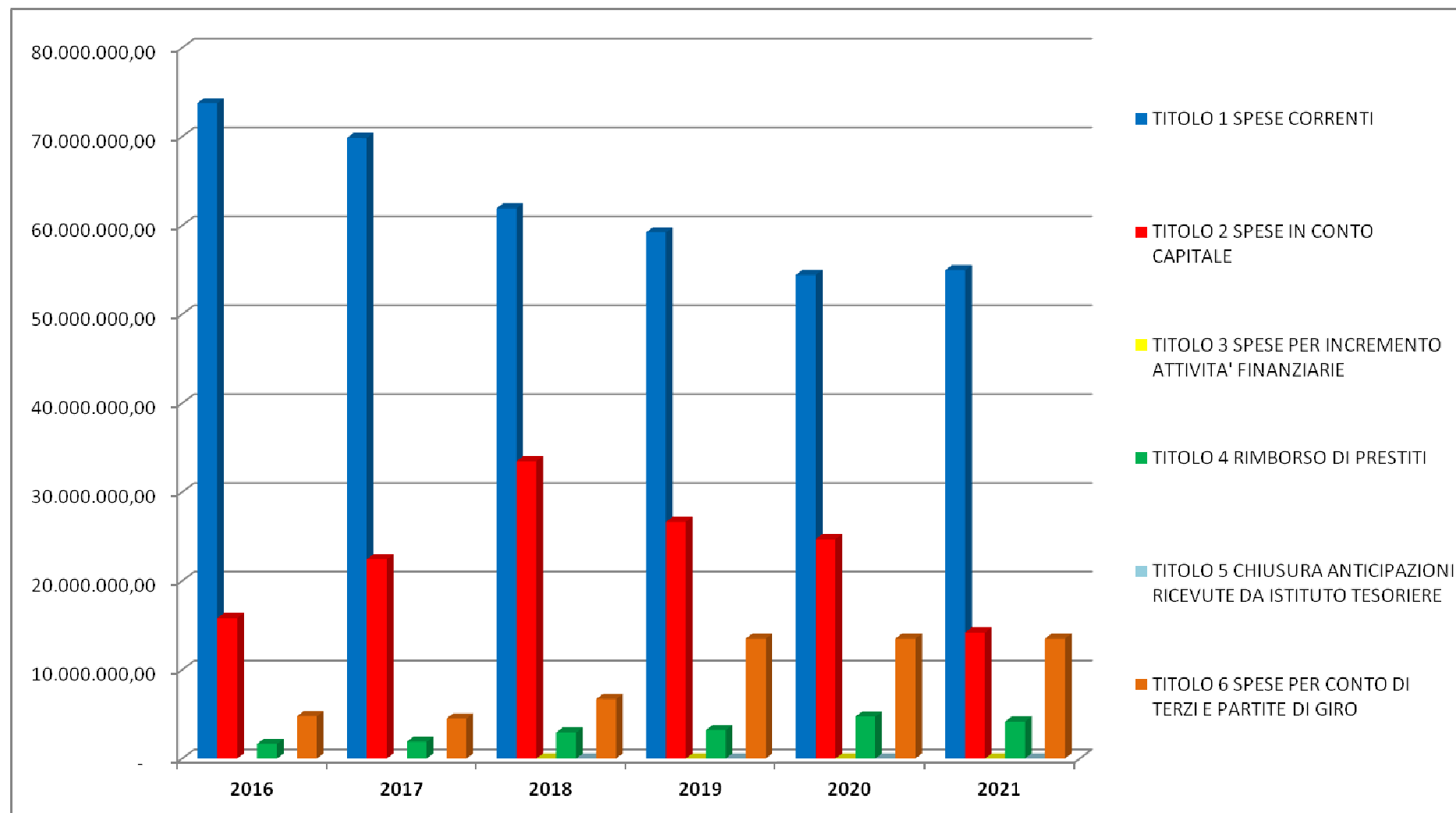
Anno	2019	2020	2021
Oneri finanziari	7.130.000,00	4.963.000,00	4.833.000,00
Quota capitale	3.198.072,25	4.720.548,72	4.160.380,67
Totale	10.328.072,25	9.683.548,72	8.993.380,67

L'ammontare rilevante degli oneri finanziari per l'anno 2019 consegue dall'imputazione sul bilancio 2019 del pagamento della quota interessi, pari ad € 2.146.627,77, relativa al 2^a semestre 2018 dei prestiti rinegoziati con la Cassa DD.PP. SpA in data 14.6.2018, ai sensi della Circolare CDP n. 1290 del 9.5.2018, con scadenza di pagamento al 31.1.2019.

1.2 SPESE**1.2.1 L'andamento storico e triennio 2019-2021 delle spese**

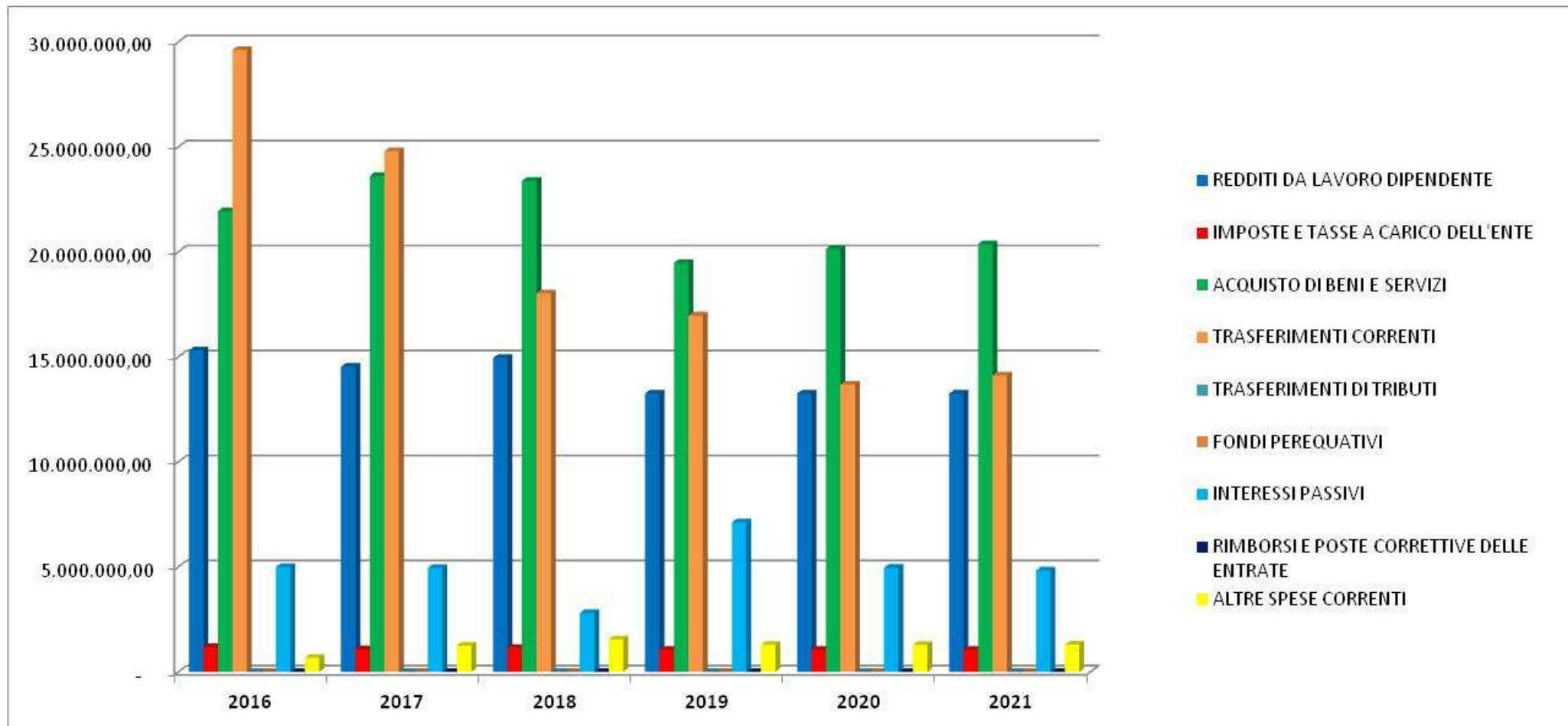
La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo storico degli anni 2016-2018 e del triennio 2019-2021.

TITOLI	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	73.747.327,26	69.838.179,93	61.904.093,63	59.197.918,63	54.413.361,00	54.958.361,00
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	15.801.472,36	22.431.267,04	33.451.963,28	26.637.710,40	24.686.959,13	14.186.387,79
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			-	-	-	-
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	1.653.172,36	1.881.891,26	2.938.283,66	3.199.000,00	4.721.000,00	4.161.000,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE			-	-	-	-
TITOLO 6 SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	4.765.540,40	4.509.345,69	6.690.462,44	13.490.462,44	13.490.462,44	13.490.462,44
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	95.967.512,38	98.660.683,92	104.984.803,01	102.525.091,47	97.311.782,57	86.796.211,23



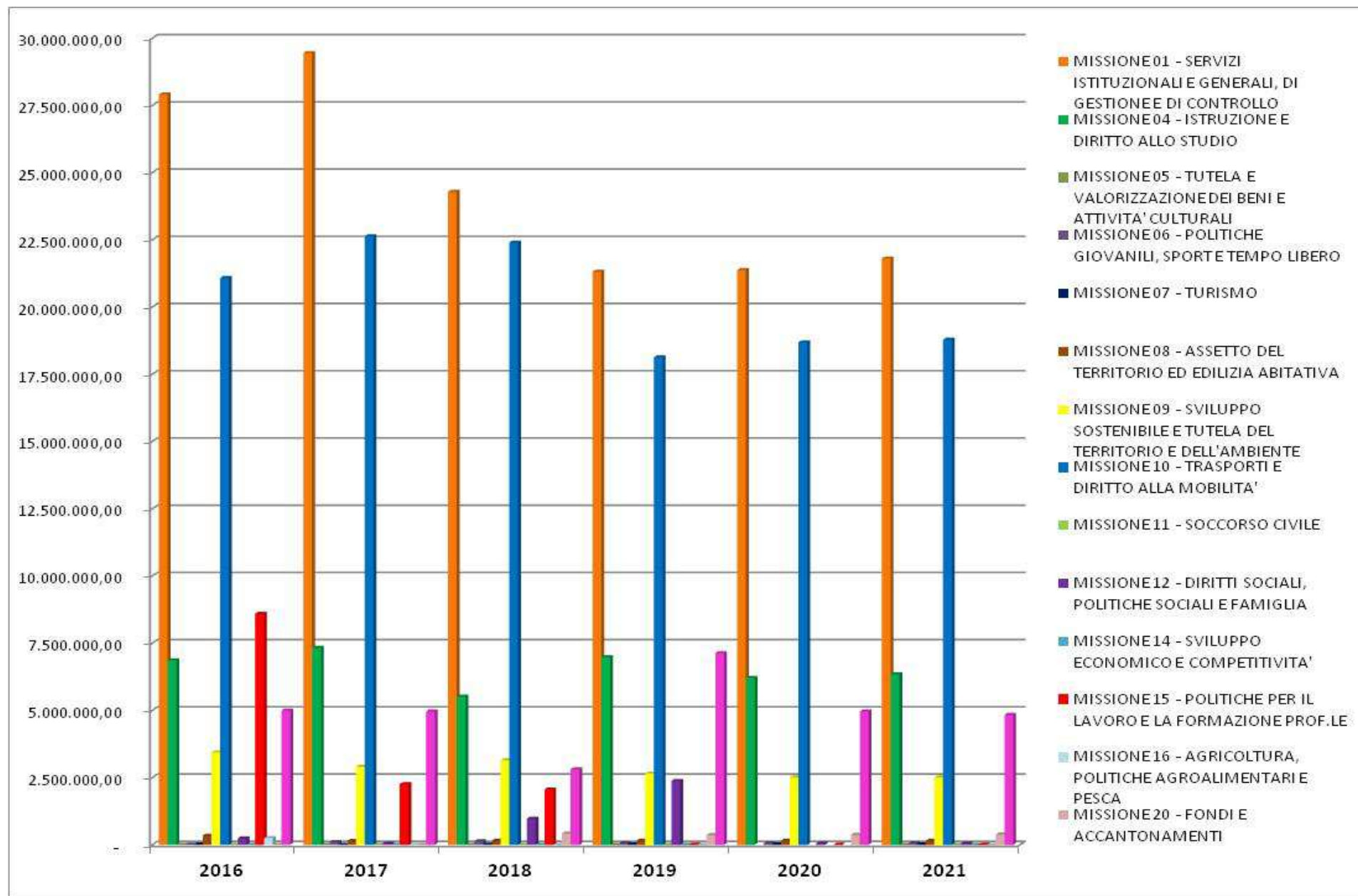
In particolare, le spese correnti sono così dettagliate per MACROAGGREGATI:

MACROAGGREGATI	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	15.319.270,24	14.541.850,12	14.957.059,32	13.258.750,00	13.259.750,00	13.258.750,00
02 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.179.805,75	1.079.894,97	1.146.634,68	1.059.000,00	1.059.000,00	1.059.000,00
03 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21.952.256,45	23.632.829,71	23.392.875,89	19.487.000,00	20.148.367,15	20.375.298,42
04 TRASFERIMENTI CORRENTI	29.626.412,52	24.805.109,03	18.032.693,36	16.977.168,63	13.689.243,85	14.126.312,58
05 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	-	-	-	-	-	-
06 FONDI PEREQUATIVI	-	-	-	-	-	-
07 INTERESSI PASSIVI	4.998.117,85	4.960.173,88	2.814.216,34	7.130.000,00	4.963.000,00	4.833.000,00
09 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-	-	8.475,00	-	-	-
10 ALTRE SPESE CORRENTI	671.464,45	1.253.536,38	1.552.139,04	1.286.000,00	1.294.000,00	1.306.000,00
TOTALE GENERALE TITOLO 1	73.747.327,26	70.273.394,09	61.904.093,63	59.197.918,63	54.413.361,00	54.958.361,00



Spesa corrente per missioni

MISSIONE/PROGRAMMA	IMPEGNI		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	27.907.848,76	29.451.249,87	24.283.762,81	21.314.414,85	21.378.414,85	21.804.483,58
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	6.867.500,66	7.325.615,61	5.512.783,99	6.981.924,78	6.207.000,00	6.347.000,00
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	-	-	-	-		-
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	7.746,90	107.314,36	133.396,20	56.548,00	56.548,00	56.548,00
MISSIONE 07 - TURISMO	16.257,80	-	10.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	339.009,51	149.114,02	152.215,00	154.300,00	154.300,00	154.300,00
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	3.434.025,83	2.901.115,97	3.143.990,85	2.654.040,00	2.508.040,00	2.508.040,00
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	21.083.233,23	22.631.900,50	22.402.070,00	18.132.691,00	18.690.058,15	18.786.989,42
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	1.383,30	-	-	-		-
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	244.649,14	51.590,14	968.751,37	2.378.000,00	52.000,00	52.000,00
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	-	-	-	-		-
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROF.LE	8.595.078,44	2.260.105,58	2.056.907,07	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	252.475,84	-	-	-		-
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	426.000,00	366.000,00	374.000,00	386.000,00
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	4.998.117,85	4.960.173,88	2.814.216,34	7.130.000,00	4.963.000,00	4.833.000,00
TOTALE GENERALE TITOLO 1	73.747.327,26	69.838.179,93	61.904.093,63	59.197.918,63	54.413.361,00	54.958.361,00



1.3 EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Sulla base delle previsioni finanziarie contenute nel presente documento emergono le seguenti situazioni di equilibrio:

Esercizio 2019			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
FPV Corrente	--		
Titolo 1 Entrate tributarie	50.735.000,00	Titolo 1 Spese correnti	59.197.918,63
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.051.393,85	Titolo 4 Rimborso di prestiti	3.199.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.630.600,00		
AVANZO APPLICATO corrente	979.924,78		
equilibrio corrente	62.396.918,63		62.396.918,63
AVANZO APPLICATO C/CAP	3.587.190,20		
FPV C/CAP	7.318.833,61		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	12.315.790,00		
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	--	Titolo 2 Spese in c/capitale	26.637.710,40
Titolo 6 Accensione prestiti	3.415.896,59		
equilibrio c/cap	26.637.710,40		26.637.710,40
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.490.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.490.462,44
partite giro	13.490.462,44		13.490.462,44
TOTALE GENERALE	102.525.091,47		102.525.091,47

Esercizio 2019 (cassa)			
ENTRATA Previsioni di cassa		SPESA Previsioni di cassa	
Titolo 1 Entrate tributarie	65.314.655,06	Titolo 1 Spese correnti	80.684.542,34
Titolo 2 Trasferimenti correnti	11.617.899,56	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.099.448,59
Titolo 3 Entrate extratributarie	5.363.271,73		
equilibrio corrente	82.295.826,35		84.783.990,93
Titolo 4 Entrate in c/capitale	27.136.376,98	Titolo 2 Spese in c/capitale	40.042.862,57
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	--		
Titolo 6 Accensione prestiti	6.766.537,53		
equilibrio c/cap	33.902.914,51		40.042.862,57
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.674.919,88	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	16.697.690,85
partite giro	13.674.919,88		16.697.690,85
Fondo di cassa 1.1.2019	27.457.642,92		
TOTALE GENERALE	157.331.303,66		141.524.544,35

Esercizio 2020			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.575.000,00	Titolo 1 Spese correnti	54.413.361,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	5.928.761,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.721.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.630.600,00		
equilibrio corrente	59.134.361,00		59.134.361,00
AVANZO APPLICATO C/CAP	--		
FPV C/CAP	81.153,00		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	24.551.400,33	Titolo 2 Spese in c/capitale	24.682.959,13
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	--		
Titolo 6 Accensione prestiti	50.405,80		
equilibrio c/cap	24.682.959,13		24.682.959,13
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.490.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.490.462,44
partite giro	13.490.462,44		13.490.462,44
TOTALE GENERALE	97.307.782,57		97.307.782,57

Esercizio 2021			
ENTRATA Previsioni di competenza		SPESA Previsioni di competenza	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.575.000,00	Titolo 1 Spese correnti	54.958.361,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	5.913.761,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.161.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.630.600,00		
equilibrio corrente	59.119.361,00		59.119.361,00
AVANZO APPLICATO C/CAP	--		
FPV C/CAP	--		
Titolo 4 Entrate in c/capitale	11.894.682,71	Titolo 2 Spese in c/capitale	14.186.387,79
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie			
Titolo 6 Accensione prestiti	2.291.705,08		
equilibrio c/cap	14.186.387,79		14.186.387,79
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	13.490.462,44	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	13.490.462,44
partite giro	13.490.462,44		13.490.462,44
TOTALE GENERALE	86.796.211,23		86.796.211,23

PROVINCIA DI CUNEO

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2019

EQUILIBRI DI BILANCIO

Pag. 1

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		27.457.642,92		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	61.416.993,85 0,00	59.134.361,00 0,00	59.119.361,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui - fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	59.197.918,63 0,00 186.000,00	54.413.361,00 0,00 208.000,00	54.958.361,00 0,00 219.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	3.199.000,00 0,00	4.721.000,00 0,00	4.161.000,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-979.924,78	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	979.924,78 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

PROVINCIA DI CUNEO

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2019

EQUILIBRI DI BILANCIO

Pag. 2

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	3.587.190,20	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	7.318.833,61	81.153,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	15.731.686,59	24.601.806,13	14.186.387,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	26.637.710,40 81.153,00	24.682.959,13 0,00	14.186.387,79 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione di crediti di breve periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	979.924,78	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-979.924,78	0,00	0,00

